

ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO  
E DEL CONSIGLIO COMUNALE  
*Ferrara 26 Maggio 2019*

**“CONTRATTO CON LA CITTÀ”**  
del  
**CANDIDATO SINDACO**  
**ALAN FABBRI**

e delle liste collegate:



*Insieme ai cittadini per una Ferrara laboriosa, sicura, solidale, vitale  
e bella da vivere ogni giorno dell'anno*

**Le nostre dieci priorità per Ferrara**

**Più lavoro e sviluppo economico:** Ferrara deve tornare ad essere la Città del lavoro e delle opportunità di sviluppo dell'economia reale, una Città che offre concrete prospettive di lavoro ai propri cittadini, soprattutto ai giovani. Siamo fortemente convinti che la dignità delle persone cominci dall'avere un lavoro e da chi può crearlo e offrirlo nel nostro territorio. Siamo consapevoli di vivere in una Città dallo straordinario passato ma che attraversa oggi una grave crisi d'identità e che dà l'immagine di un territorio fermo su sé stesso e che continua a perdere occasioni di sviluppo. Dopo diversi anni di sostanziale immobilità ed una grave crisi economica e occupazionale, occorre creare le condizioni per un serio rilancio dell'economia locale attraendo investimenti in tutti i comparti, che porteranno nuovi posti di lavoro e indotto, anche attraverso un nuovo Patto per il rilancio di Ferrara con le istituzioni pubbliche (in primo luogo con il Governo, la Camera di Commercio e l'Università degli Studi), le associazioni di categoria e datoriali, le organizzazioni sindacali e tutti i movimenti espressione del mondo economico. Il modello attuale di sviluppo economico e sociale va ripensato e ridiscusso profondamente accettando le sfide che i tempi ci impongono e lo strumento nevralgico di tale progetto sarà il Patto per il lavoro e lo sviluppo di Ferrara che dovrà sostenere un percorso unitario di rilancio ed orientare la spesa pubblica verso le infrastrutture che possono migliorare l'accessibilità e l'appetibilità del nostro territorio per lo sviluppo del tessuto produttivo nella

dimensione di area vasta (con particolare attenzione a Ferrara Mare e Cispadana). Occorre, da subito, ripartire dal lavoro e dal sostegno alle attività imprenditoriali, commerciali di vicinato e agricole per costruire la Ferrara di domani. A tal fine, occorre ridurre la tassazione locale che grava sulle imprese e sulle attività commerciali e agricole e semplificare regole, procedure e servizi garantendo tempi certi nei rapporti con il Comune. Occorre sostenere e incentivare l'imprenditoria giovanile sul nostro territorio, soprattutto nel settore agroalimentare, accedendo alle risorse statali ed europee che Ferrara non è stata sin qui in grado di intercettare. Al centro del disegno di rilancio economico e produttivo noi vediamo anche l'Università degli Studi. Con il supporto del Comune, l'Università può rappresentare uno dei bacini più interessanti per favorire la nascita di nuove idee imprenditoriali, grazie alla sinergia con il mondo accademico e della ricerca ed all'attivazione di laboratori di co-progettazione rivolti agli studenti e laureati delle diverse discipline universitarie presenti a Ferrara. L'Università e il Comune possono dar vita ad un vero e proprio "ecosistema dello sviluppo produttivo" capace di attrarre nuovi investimenti che sono il vero motore per la crescita del nostro territorio.

## **DECLINAZIONE**

### **FERRARA<sup>1</sup> E LA CRISI PERMANENTE**

*La crisi economica e finanziaria ha radici lontane e nasce dalla più generale crisi delle famiglie in tutto il mondo occidentale. La denatalità è stata determinante per tutto.*

*Non c'entra solo l'avidità dei banchieri senza scrupoli, che, comunque, ci sono ed hanno un colpevole ruolo. Le ragioni profonde sono la denatalità che per quarant'anni ha bloccato la crescita dei consumi, mentre, sono aumentati i pensionati e gli anziani bisognosi e, quindi, sono aumentati i costi fissi e diminuite le produttività.*

*Ecco allora crescere anche l'aumento delle imposte, passato dal 25% all'attuale 50% e oltre per mantenere una parvenza di stato sociale.*

*Così è iniziata la delocalizzazione delle attività produttive con un progressivo ricorso nella società all'indebitamento; ecco allora arrivare i dissesti e tante persone sono finite a pianificare il loro futuro sul debito, magari con mutui anche per chi non aveva lavoro.*

*L'Italia, che nel complesso aveva un enorme risparmio pregresso, ha rallentato il manifestarsi acuto delle crisi che, però, sono divenute "strutturali e striscianti", perché acuite dalla tendenza alla privatizzazione del debito pubblico, ed oggi, sono tragicamente esplose con il devastante fenomeno*

---

1 **Scheda informativa statistica sul comune di Ferrara. Caratteristiche geografiche.**

Il comune di Ferrara è capoluogo della provincia di Ferrara, nella regione Emilia Romagna. Ha una superficie di 404,38 kmq ed un territorio interamente pianeggiante. L'altezza sul livello del mare è di 9 mt. e le coordinate del capoluogo sono: Longitudine: 11° 37' 18" 12 Latitudine: 44° 49' 39" 72

La popolazione del comune al 31/12/2017 ammonta a 132.278 abitanti. La densità abitativa è di 327 abitanti per kmq.

**Caratteristiche economiche.** A Ferrara le categorie di attività economiche predominanti sono: il **Commercio all'ingrosso e al dettaglio (27% del totale delle unità locali)**, le **Costruzioni (12,5%)** e l'**Agricoltura (10,8%)**, che insieme rappresentano il 50% delle unità locali che operano sul territorio del comune di Ferrara. **Il settore dell'agricoltura vede il costante calo del numero delle aziende agricole, seppure l'incidenza percentuale registrata dall'agricoltura nel comune sia superiore di quella che si osserva a livello regionale, indicando la vocazione agricola del territorio.**

Le industrie manifatturiere principali presenti (7,1% del totale delle unità locali) operano nella fabbricazione di prodotti in metallo, macchine ed apparati meccanici, installazioni, nelle industrie alimentari e nella confezione di articoli di abbigliamento. Il turismo d'arte ha segnato un costante sviluppo, fino a raggiungere nel 2008 i 200 mila arrivi, con una permanenza media dei turisti negli alberghi di poco di più di 2 giorni, segnando negli anni successivi una contrazione in gran parte legata agli eventi sismici. Si registra dal 2013 una ripresa, raggiungendo i 252.000 arrivi nel 2017.

**Caratteristiche sociali.** Il 72% delle famiglie ferraresi è formato da 1 o 2 componenti ed i nuclei familiari tendono negli ultimi anni a ridursi di dimensioni; questo è strettamente connesso al basso tasso di natalità, pari a 5,7 per mille abitanti.

La popolazione del comune ha una struttura per età particolarmente anziana. Di conseguenza il comune ha un indice di vecchiaia piuttosto elevato (262 anziani ogni 100 giovani). L'indice di dipendenza è pari a 62,5%, dovuto principalmente al peso della fascia anziana >65 anni, e l'età media della popolazione residente è pari a 48,5 anni. Negli ultimi anni il calo demografico è stato arginato dall'aumento dei flussi migratori, in particolare di cittadini stranieri, verso il comune, con un rallentamento nel 2016. **Al 31/12/2017, la popolazione straniera è di 13.616 persone e costituisce il 10,3% del totale dei residenti.**

*dei costi sociali dei cosiddetti NPL acuite dalla colpevole politica di servitù verso le grandi banche: private per i profitti, pubbliche per le passività.*

*C'è, infatti, anche una questione più profonda e che risale al ruolo pubblico delle banche.*

*La retta via è che lo STATO si dichiari GARANTE di ultima istanza: una cosa è la Pubblica Amministrazione, un'altra sono i cittadini su cui non possono ricadere gli effetti di politiche asimmetriche. Si deve, infatti, ripartire dalla Legge Bancaria del 1936, con alcuni evidenti e comprensibili aggiustamenti, eliminando la "legge truffa" di Fazio, del '93.*

*Questa storia comincia, infatti, nel 1993, con la abolizione della introvabile legge bancaria del 1936, quando le banche svolgevano funzioni di "utilità pubblica", oltre che "private", ovvero fare profitti, e il risparmio era tutelato, nel senso si faceva una distinzione tra "depositi e breve termine" e "finanziamenti a medio-lungo termine". Le banche erano conseguentemente separate in banche di credito ordinario e istituti finanziari. Dal 1993, dunque, le banche sono "imprese private" orientate al profitto e la "Vigilanza" è svuotata: basta esporle al rischio di fallimento.*

*Un quadro della finanza tutta "privata" aggravato dalla complice separazione tra Ministero del Tesoro e Banca d'Italia per le funzioni di istituto bancario pubblico voluta nel 1992 dalla politica di Andretta e Ciampi, che porta alla scomparsa in Italia di un Istituto bancario Pubblico, come, all'opposto, accade in Francia col 35% di banche giuridicamente "pubbliche" e in Germania con un 55% di "pubbliche". Le banche italiane sono diventate tutte private e tutte "banche universali", ovvero, possono finanziare investimenti a rischio anche con denaro in deposito a breve. Quello che conta è il patrimonio, che, però, è abbondantemente "non liquido" e, dunque, soggetto al rischio di non essere liquidabile al valore nominale, come accade ciclicamente in borsa con il crollo delle azioni bancarie e con l'effetto reazione a catena del crollo dei titoli di Stato, spread, ...*

### **RUOLO DELLO STATO**

*Nel dibattito pubblico italiano si sottovaluta, se non trascura o deprezza, il ruolo dello Stato in contrasto con la nostra Storia. L'Italia ha avuto l'Iri. Nella sua prima fase, l'Iri era pubblica, ma, abbastanza indipendente dal sistema politico e ha modernizzato il Paese.*

*Valga per tutti la storia di Eni e di Enrico Mattei, nominato dalla politica per "liquidarla" e che invece ha creato i presupposti di come la conosciamo oggi. La sua classe dirigente era composta da manager competenti, efficienti e lungimiranti; per tutti valga la storia di Raffele Mattioli e della nascita della moderna Banca Commerciale Italiana, come la racconta il prof. Andrea Calamanti, che i ferraresi dovrebbero conoscere bene perché fu l'unico a dare le dimissioni dal CdA di Carife negli anni in cui si generava la voragine patrimoniale che ha creato i presupposti per la sua brutale dissoluzione con atto d'imperio del Governo Renzi.*

*Non bisogna essere corrotti dall'ultima fase dell'economia pubblica italiana, fatta di perdite su perdite, di corruzione e di predominio dei partiti.*

*La prima Iri dimostra che anche in Italia è possibile, per la mano pubblica, essere visionaria ed efficace; mentre sulla modalità del processo di privatizzazione degli asset strategici dopo il 1992 la storia andrebbe riscritta con parecchi colpevoli per le perdite inflitte agli italiani.*

*Qualunque ipotesi di riconfigurazione delle politiche industriali e delle policy per l'innovazione debbano partire di nuovo ridefinendo il ruolo dello Stato e non ripetendo banalità sul deficit. Una ridefinizione che va compiuta senza timidezze psicologiche, culturali e politiche a partire proprio dalle "periferie" della Repubblica Italia.*

*Il deficit in Italia è storicamente più basso che in Germania, ma senza crescita il rapporto debito/Pil aumenta e il problema maggiore dell'Italia è l'assenza della crescita, soprattutto, per l'assenza -ormai strutturale- di consumi interni.*

*L'intervento dello Stato italiano continua a essere troppo basato su sussidi e incentivi indiretti che creano un rapporto parassitario fra Stato e Industria.*

*Gli sgravi fiscali sulla R&S e gli iper ammortamenti, come le misure sul Patent Box, hanno poco effetto sull'investimento privato, se non vengono accompagnati da investimenti strategici che inducono nell'industria vere aspettative di nuove opportunità di investimento.*

*La spesa pubblica diretta, se fatta bene, non è un tabù, come pure quello degli interessi sul debito. Bisogna modificare il punto di vista sulla "natura" della spesa pubblica.*

*Occorre, certo, ridurre gli sprechi pubblici, che sottraggono risorse vitali, ma si devono anche modellare agenzie pubbliche che sappiano investire.*

*La spesa pubblica in questa riattivazione della crescita è fondamentale perché, oggi, il tasso di investimento pubblico è basso, è come quello dei privati, che è inerziale: i sussidi e gli sgravi non rafforzano il Paese, creano un rapporto parassitario.*

### **ECONOMIA SOCIALE E FINANZA. CRISI MORALE**

*Qualsiasi formazione politica e civica si candidi alla gestione della complessa e delicata organizzazione di un Comune deve avere consapevolezza e conoscenze del quadro macroeconomico e istituzionale, del periodo storico che stiamo vivendo e della realtà umana in cui si viene ad operare. In presenza di una crisi finanziaria generata da un crollo morale, sociale e individuale, perché basato su principi di avidità e arricchimento speculativo senza freni, stimolato da una falsa stima del rischio e da verosimili -se non falsi- bilanci e scritture, è indispensabile che il Comune ricostruisca il rapporto tra morale pubblica ed economia di mercato.*

*La forte riappropriazione del nesso tra economia e morale non è il buon comportamento, ma è l'abbandono del "relativismo", e la ri-scoperta della "verità" e dell'uomo cambiato da questa nei suoi comportamenti e azioni.*

*Si deve parlare di pluralità di forme dell'attività economica: non c'è solo l'impresa capitalistica, c'è il non profit, la cooperazione, quella vera al centro il lavoratore non quella mascherata, con, non il profitto. Molteplici forme che si collocano tra il mercato e lo Stato, con fini sociali ed economici e soprattutto con diversi possibili assetti di proprietà.*

### **RAPPRESENTANZA E COMUNITÀ**

*L'unico modo per governare il male della globalizzazione non può essere centralistico, ma sussidiario, prossimo alle persone e alle comunità.*

*La persona, la società naturale che è la famiglia, le comunità, devono concorrere ad un governo sussidiario. Sono formule nuove che vanno precisate nel metodo e negli strumenti ed è un compito che spetta al civismo laico svolgere.*

*Il principio di comunità solidale e fraterna deve realisticamente entrare con la logica del sostegno e del "dono" dentro un'economia locale; perché è qualcosa che sta già avvenendo in tante piccole imprese dove c'è mutuo aiuto tra titolari e dipendenti proprio in virtù di una maturata e diffusa consapevolezza delle dinamiche economiche della genesi di questa "crisi". Poi, c'è una parte dedicata ai sindacati che devono essere realmente "trasparenti" e superare una visione corporativa dedicandosi al precariato; basti pensare alla minaccia che questa situazione rappresenta per la stabilità della famiglia. La consapevolezza tra i cittadini ferraresi nasce anche grazie a meritorie opere di "educazione e informazione economica" contro la corrente di pensiero liberista e uniche nel loro genere, come quelle tuttora attive da molti anni del Gruppo Economia di Ferrara GeCoFe e quelle spontanee di formazione e di auto-aiuto degli azionisti della Cassa di Risparmio di Ferrara come reazione alla perdita dei loro risparmi causata dal Governo Renzi nel 2016.*

*In tutto il mondo, molte imprese stanno resistendo alla crisi facendo filiera solidale; un concetto che fatica molto ad essere compreso dai governanti sia del mondo sia delle periferie, sempre più sprofondati in una crisi etica: basta guardare a come operano istituzioni come l'Onu e la FAO, dominate dallo spreco e dall'inconcludenza, o quali siano i parametri di riferimento delle società di servizio partecipate dai comuni e istituzioni, ovvero, il lucro per l'azionariato e le remunerazioni dirigenziali.*

### **FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE**

*È la finanza non speculativa o virtuale, perché è mutualistica e pone al centro la persona, i suoi progetti individuali e collettivi dando un sostegno all'economia reale al servizio benessere collettivo. Il Comune quale forma primaria di manifestazione di un "Patto Sociale" tra persone e soggetti sociali deve creare le condizioni per una redistribuzione delle ricchezze e per consentire l'accesso al credito alle persone in difficoltà o escluse dal sistema promuovendo una cultura della reciproca responsabilità.*

*In questo quadro di politica di responsabilizzazione la preferenza della Finanza Mutualistica è rivolta alle garanzie personali e di gruppo, rispetto a quelle patrimoniali, come anche che la concessione dei finanziamenti si deve basare su una paritetica istruttoria oltre che economica, anche socio-ambientale, con pari valore all'interno del procedimento del finanziamento.*

*Sosteniamo, quindi, la diffusione e nascita a Ferrara della Finanza Mutualistica perché concepisce il credito come un diritto puntando a ristabilire la giustizia sociale attraverso un'economia delle uguali e pari opportunità di crescita ed espressione contrastando le forme di usura e le politiche commerciali di induzione al sovra indebitamento.*

### **BANCHE POPOLARI E CASSE RURALI**

*La nostra finanza è troppo ripiegata sul proprio particolare degenerato in forma esponenziale per l'intreccio d'interessi con la politica e il grande sistema industriale nazionale, asimmetrico rispetto l'economia reale e la società civile.*

*Le cicliche e permanenti crisi bancarie dell'oggi e di questi anni lo dimostrano. Stupisce, in tal senso, che nella riforma Renzi sulle banche popolari, per far rifiorire un mercato delle banche popolari di minori dimensioni e più legate al territorio, non si siano previste agevolazioni per la nascita di nuove entità: forse non è un caso.*

*Agevolazioni, invece, previste per la trasformazione in S.p.A. da parte delle banche che superino la soglia patrimoniale individuata di 8 Milioni di euro, come accaduto nel caso della trasformazione della Bper in S.p.a., oggi, erede del patrimonio Carife.*

*La conseguenza di questa riforma sarà il definitivo abbandono, in caso di difficoltà, dell'ultimo baluardo rimasto a quella vicinanza al territorio che costituisce l'essenza di queste banche con una nuova stagione di M&A, con aggregazioni tra banche -non essendo più ostacolate dal voto capitarico- e acquisizioni da parte di realtà più grandi.*

*Le banche popolari e le casse rurali, specie se in reti aggregative tra loro, possono essere, invece, la parte positiva di un corretto sistema di credito locale; ovvio, se ben vigilate da ruoli terzi -interni ed esterni-, come sarebbe dovuto accadere anche in passato.*

### **NUOVI STRUMENTI**

*In questo contesto è importante introdurre strumenti correttivi orientati a migliorare il livello di sostentamento delle persone e delle famiglie legati ai consumi non solo di prima necessità.*

*Quindi, si possono avviare processi come lo sviluppo di una moneta complementare, del baratto amministrativo e di un assegno civico.*

*Già nel 2014 era stato accettato dal consiglio comunale di Ferrara l'introduzione di un "assegno civico" di ausilio alle famiglie legato alla storia lavorativa dell'avente diritto; uno strumento cui non si diede seguito alcuno per la non volontà della Giunta d'individuare adeguate coperture di bilancio.*

*Un dispositivo di sostegno sociale, questo, che può essere soddisfatto anche mediante lo sviluppo di una moneta complementare locale e del baratto amministrativo.*

*Il baratto amministrativo è utilizzato per compensare debiti nei confronti del Comune.*

*L'obiettivo è di estenderlo per permettere al Comune di far lavorare aziende in difficoltà in cambio di sgravi fiscali, anche attraverso il pagamento-scambio in "natura" con tutto quello che il Comune "produce": dal biglietto dell'autobus, all'ingresso a teatro, alle attività per i ragazzi.*

*Da qui, la necessità di analizzare successi e insuccessi dello strumento, coordinarsi con esperienze in atto e funzionanti come il recente "Bruzio" del Comune di Cosenza, nuovo strumento di pagamento coniato a sostegno delle famiglie economicamente svantaggiate. Ma anche gli scambi tra aziende, vedi Sardex (Sardegna) o Liberex in Emilia Romagna, riconosciuta con legge della Regione Emilia-Romagna e inserirsi con maggior efficacia nei Tavoli Regionali per l'economia solidale nati in seguito alla Legge Regionale del 2016.*

*Il modello di moneta complementare di Bristol, ad esempio, pur diversa, è altrettanto interessante: la moneta nazionale è cambiata in un ufficio del Comune con il Bristol Pound, una moneta che può essere spesa solo in città e, quindi, con questa scelta politica locale, ci si assicura che quei soldi vengano spesi nelle attività indigene.*

## **FERRARA INNOVATIVA CON HORIZON EUROPE 2021-2027 e i PROGRAMMI PRRI PROGETTI DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE.**

*I dati Istat ci dicono che nel 2008 la disoccupazione a Ferrara era al 4,8%.*

*Oggi, la disoccupazione è al 9,1%: siamo il peggiore capoluogo della regione sia per il dato sulla popolazione adulta, sia per la disoccupazione giovanile, che nella fascia di età fra 18 e 29 anni è il 25,3% contro una media regionale 15%, sempre dati Istat.*

*Ferrara ha sofferto e soffre la crisi più di ogni altra provincia, per due fattori aggravanti.*

*Il primo la risoluzione della Cassa di Risparmio di Ferrara voluta dal Governo Renzi nel Novembre 2015 nel silenzio -quello sì veramente assordante- sia del PD locale e sia degli esponenti locali seduti o consulenti in quel Governo. Maccarone Presidente Fondo Interbancario Tutela Depositi in audizione in Regione Emilia Romagna ha dichiarato che: "Carife poteva salvarsi da sola a inizio 2015".*

*Questo primo fattore ha provocato due effetti: devastato l'economia delle famiglie e imprese locali con oltre 30 mila piccoli risparmiatori spogliati dei loro averi che ora grazie al positivo provvedimento di questo Governo incominceranno a vedere un po' di giustizia sociale e tornare qualche risorsa; secondo effetto -più grave perché strutturale- è stato demolito il principale sistema creditizio locale di prossimità con la conseguenza che il plus valore della ricchezza rimasta sia patrimoniale sia liquida corrente non ricade più sul territorio, ma è trasferita dalle banche fuori provincia impoverendola ulteriormente.*

*Il secondo fattore che incide negativamente sulla ricchezza economica di Ferrara è la mobilità passiva sanitaria. Ferrara esporta pazienti per un valore di interventi sanitari pari 40 milioni di euro e ne importa solo per 5 milioni di euro. Conclusione: la sanità di Ferrara non attrae ed esporta ricchezza che va fuori provincia e fuori regione; un'ulteriore perdita. Occorre, quindi, un piano straordinario per l'economia della città perché è dal "lavoro" che si deve partire.*

*La nostra proposta è che Ferrara chieda immediatamente al Ministero dello Sviluppo Economico di essere dichiarata "AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA" come peraltro aveva suggerito nell'ormai lontano agosto di due anni fa l'ex viceministro PD dell'economia Enrico Morando del Governo Renzi, proposta non si capisce perché ignorata sin da allora dall'attuale Giunta Pd che oggi si ricandida tutta alla guida di Ferrara. Colpevole responsabilità. Un fatto che dimostra l'incapacità di questo PD locale di saper fare progetti con gli attori economici.*

*Il PD nazionale, infine, ha enormi responsabilità nell'origine della crisi ferrarese.*

*Horizon Europe è il prossimo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027 che con un budget di circa 100 miliardi di euro sarà il più ambizioso programma di ricerca e innovazione di sempre per sostenere l'eccellenza scientifica in Europa con un nuovo approccio basato sulle mission, in modo da raggiungere risultati sempre migliori da un punto di vista sociale, politico ed economico. Accanto a questo i PROGETTI DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE che promuovono anche con un cofinanziamento regionale gli investimenti produttivi a carattere innovativo, la riqualificazione, la formazione del capitale umano e la riconversione di aree industriali dismesse. Noi volgiamo ridare lavoro ai ferraresi; per fare questo bisogna saper progettare cosa che la precedente amministrazione ha dimostrato di essere incapace non riuscendo a presentare progetti per essere AREa DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA.*

*Questo è l'ineluttabile destino di Ferrara, se vorrà risollevarsi: quello di confrontarsi -preparata e da pari a pari- su un piano tutto politico con gli scenari che il Paese ci auguriamo sia capace di delineare per i prossimi anni; Ferrara deve "prima di tutto ripartire da una idea precisa di quello che, come sistema-Ferrara, vuole essere, fare e come lo vuole fare".*

### **IMPORTARE IMPRESE**

*Ferrara doveva essere una Zona Economica Speciale: percorso miseramente fallito, tattico, solo per allentare la pressione sulla crisi sociale legata alla risoluzione della Carife S.p.a. Successivamente si annunciò la virata sul -forse- più abbordabile sistema d'intervento per le Aree di Crisi Industriale Complessa senza però segni concreti.*

*L'Agenzia nazionale preposta all'attrazione degli investimenti e sviluppo d'impresa Invitalia Spa nel Nord Italia ha realizzato progetti di riqualificazione delle aree industriali-portuali di Savona, Trieste e Venezia. Ferrara non risulta esserci mentre il resto del mondo intorno si muove.*

*Non è un percorso facile, ma, è obbligato se si vuole costruire con l'Agenzia nazionale un progetto che definisca, però, un "nuovo modello di sviluppo" e non il consueto "adattamento e riverniciatura" di vecchie e superate politiche imprenditoriali-sindacali incentrate su incenerimento rifiuti e vecchia chimica.*

*Se l'Agenzia Invitalia è effettivamente, "il riferimento per le imprese estere che vogliono avviare o espandere un'attività nel nostro Paese" è a questo ambito che Ferrara deve puntare con priorità riorganizzando profondamente ruolo, team e metodo di relazioni dell'agenzia di Sviluppo Territoriale SIPRO.*

*Questo, anche solo per tentare d'imitare quell'antica capacità attrattiva che era degli Estensi quando seppero intelligentemente intercettare e accogliere gli Ebrei Sefarditi espulsi dalla Spagna arricchendo la città di una formidabile classe mercantile con relazioni in tutta Europa.*

### **IL PETROLCHIMICO**

*Nel 2011, Novamont e Versalis, presenti con partecipate o filiali anche a Ferrara, hanno dato il via al "Progetto Matrica": sono stati stanziati 400 milioni euro per attivare al petrolchimico di Porto Torres una produzione di plastiche di derivazione vegetale. Un Progetto che oggi segna il passo ed è in difficoltà. Perché, quindi, non anche a Ferrara?*

*Se gli studi di business indicano una non praticabilità, servono soluzioni alternative, anche se una recente operazione indipendente di Novamont indica che sono iniziative fattibili.*

*Un'alternativa, comunque, potrebbe essere, come sopra indicato, l'introduzione della coltivazione della canapa per produrre materie plastiche di origine vegetale di concerto con università, imprenditoria, lavoratori, associazioni professionali e di categoria.*

*Si potrebbe avviare una vera e propria "progettazione economico-sociale" e un innovativo studio di sostenibilità-progetto di anche con il ricorso accedendo a fondi europei dedicati.*

*La conferma della praticabilità del percorso viene proprio dalla recente operazione di Benvic Europe proprio sulla Vinyloop del Petrolchimico di Ferrara.*

*Benvic Europe ha prima acquisito l'innovativa start-up di Treviso Plantura Italia che si dedica interamente alla produzione e allo sviluppo di biopolimeri derivanti da fonti rinnovabili, con "mission" aziendale produrre polimeri ad alte performance che soddisfino le richieste del mercato, combinando applicazioni e tecnologie delle materie plastiche tradizionali, con la riduzione delle emissioni di CO2.*

*Tra i suoi prodotti ci sono anche polimeri rinforzati con fibre naturali come cellulosa, canapa e fibre di legno impiegati anche nei trainanti settori biomedicale e automotive.*

*A ruota, Benvic Europe integrerà quest'attività specifica nella Vinyloop, acquisita dopo le difficoltà del mercato del Pvc riciclato sul quale l'azienda del polo chimico ferrarese aveva puntato tutte le sue carte rioccupando gli addetti in cassa integrazione. Unico rammarico di questa -si spera- brillante operazione è che -con buona pace della visionaria missione del compianto Raoul Gardini e della sua progettata "chimica verde italiana"- sia tutta a trazione straniera, ovvero, francese, con cessione del valore aggiunto del know-how, innovazione e conoscenza italiana.*

### **CLASSE DIRIGENTE**

*Ferrara vive una profonda crisi di adeguatezza, preparazione e ricambio della classe dirigente.*

*Questo per molti settori: per il settore bancario, per quello assicurativo, distributivo, per le 'multiutility', per la sanità, ecc ... Una crisi che è anche di "provenienza" della stessa "classe dirigente" espressa al governo di tali ambiti; questo perché Ferrara è, da tempo ormai diventata, di volta in volta:*

- *palestra formativa di neo promossi dirigenti esterni (come se Ferrara fosse endemicamente incapace di esprimere una tale dirigenza ... e forse ne è incapace effettivamente);*
- *"bancomat" finanziario e patrimoniale (vedi vicenda Carife-Bper);*
- *cassa di espansione dei vincolanti e prioritari interessi dell'unico vero asse di potere regionale, quello che corre sulla direttrice Bologna-Modena, cui si aggiungono gli "effetto mulinello" del potere attrattivo della Romagna-Ravenna e del vicino Veneto.*

*La situazione è triste, considerato che sono in crisi perfino le "multiutility", a tariffe di servizi che debbono legislativamente e prioritariamente coprire i costi di gestione delle aziende, oggi gestite o partecipate in prevalenza dai comuni.*

### **DIMENSIONE AZIENDALE E PRESSIONE FISCALE**

*Dopo che per anni in Italia, con riferimento allo stato della nostra economia, si è indicato nel superamento della piccola "dimensione d'impresa" la condizione imprescindibile per poter competere nell'era della globalizzazione, ora, la parola d'ordine sembra improvvisamente cambiata -vedi il "Manifesto" della P.M.I. di cui si è reso promotore il Sole 24 Ore a Luglio 2018- con la riscoperta e il rilancio di queste entità produttive : l'impresa può anche restare piccola, in quanto espressione di vitalità e facilità di adeguamento ai mutamenti in atto, ma, attenzione, purché "faccia sistema" e soprattutto punti su "ricerca e innovazione".*

*Dal Parlamento al Governo, fino, appunto, alle Università e Camere di Commercio, ormai le nuove parole magiche sono: "ricerca e innovazione". Tutto il resto, poi, evidentemente, dovrebbe venire da sé, per effetto conseguente: ma non è sempre così, perché sono troppi i fattori in campo. L'obiettivo che ci si pone è quello di alleggerire la "pressione fiscale" sulle attività locali e semplificarne il percorso amministrativo-burocratico, affinché il recupero di questi mancati introiti venga successivamente recuperato dall'incremento economico delle attività stesse, non dalla loro penalizzazione.*

- *Incentivare il ripopolamento di piccole e medie strutture distributive sul territorio con l'abbattimento dei costi di affitto dei locali e sostegno a progetti di commercializzazione delle produzioni locali.*
- *Agevolazioni sulla tassazione locale per i proprietari ed esenzione decennale (dopo verifica e quantificazione dell'onere) della tassazione su 'pubblicità' delle insegne la cui dimensione superi quella esentata per legge (4 mq.).*
- *Esenzione -regolata- della tassa di occupazione di suolo pubblico.*
- *Riconvertire, come avviene da qualche decennio in altri Paesi ove si è rinunciato ad una presenza massiccia di 'iper-distribuzione' (USA - Francia - Germania- G.B. ed altri) spazi che dovessero essere dismessi ed attualmente occupati da "centri commerciali" e "ipermercati" per ricreare vivibilità urbana per l'intero arco delle 24 ore giornaliere.*

### **FERRARA: LA CITTÀ CONGRESSUALE**

*Il Comune deve avviare una politica di sviluppo economico e urbana orientata a fare diventare Ferrara una città con una precisa identità -riconosciuta, vocata e professionale- per ospitare eventi, congressi, convegni, meeting, festival e open sessions di livello nazionale ed europeo.*

*Questo, non solo in una logica di un Comune soggetto terzo, ovvero di "fornitore di accoglienza e di servizi", ma soprattutto in una logica di soggetto propositore di eventi nuovi, in linea sia con la sua tradizione e capacità sedimentata nei decenni, sia di recupero di manifestazioni purtroppo frettolosamente eliminate da una poco intelligente avversione politica.*

*S'inseriscono, in questa prospettiva, corrette azioni politiche di sostegno per il miglioramento e la valorizzazione di eventi ormai identità della città come Buskers Festival e Festival di Internazionale, ma anche l'attualizzazione di eventi unici -vere sirene del posizionamento- come quello offerto a Ferrara dal convegno letterario internazionale, "L'immaginario contemporaneo " che data 1999!*

### **ALCUNI SETTORI STRATEGICI**

#### **AGRICOLTURA. IL VALORE DELLA NOSTRA TERRA: LA TUTELA DEL FUTURO**

*Conoscenza, innovazione e ricerca per una crescita sostenibile della Ferrara agro-culturale.*

*Quando all'Ambiente viene chiesto: salubrità dei suoli, delle acque e dell'aria per salute, cibo sicuro, inclusione e solidità sociale, per contrastare l'abbandono dei luoghi marginali eppur strategici per la sicurezza dei territori, allora, la necessità di un progetto agro-culturale per un impatto socio-economico positivo è indispensabile.*

*È fondamentale pensare a un sistema di crescita basato sui numerosi valori delle aree rurali, siano esse marginali, coltivate e prossime alle aree urbane come accade a Ferrara zona fortemente agricola. È il momento di restituire alle campagne il ruolo che la società chiede: salubrità, alimentazione e benessere, un "bel vivere" che richiede una governance di sistema.*



*Analizzata la composizione del PIL provinciale, questo è un tema importante, la diffusione delle nostre eccellenze agroalimentari in un territorio unico sotto il profilo ambientale dovrebbe essere nei programmi di chiunque con l'intento che tutti collaborino per raggiungere un unico obiettivo. Coniugare 'produzione' e 'commercializzazione -intesa come "distribuzione"- facendo sposare due categorie che si sono sempre contrastate, facendosi 'danni' entrambe: agricoltori e sistema distributivo al dettaglio, ovvero "produzione" e "commercio".*

*In questo ambito, è necessario riconvertire terreni con coltivazioni poco redditizie e che allontanano l'agricoltore con nuove coltivazioni, esogene o antiche, a potenziale redditività.*

**CANAPA.** *Un esempio, in tal senso ci viene fornito dalla riscoperta della canapa come riscoperta opportunità di sviluppo.*

*Imprese agricole, enti di ricerca e istituzioni, grazie ai suoi molteplici utilizzi sia nei settori tradizionali -cartario, tessile e alimentare- sia in quelli più innovativi -bioplastiche, biocarburanti, bioedilizia, ma anche cosmetica e farmaceutica- dopo un lungo periodo di incuria l'hanno riscoperta. Il settore, il quadro normativo e politico sono in mutamento, anche in risposta alle richieste del mercato. Uno studio dell'Università di Urbino fornisce alcune riflessioni sulla rilevanza della canapa per imprese e sistemi locali, anche alla luce dei risultati di una prima indagine esplorativa, realizzata mediante la distribuzione di un questionario a canapicoltori italiani.*

**PERA.** *Un visitatore che raggiunge le nostre zone per qualsiasi motivo: dal turismo agli affari, non ha la percezione di cosa esse offrano, diversamente da quanto accade in altre aree del Paese come .... il Trentino Alto-Adige.*

*Un esempio per tutti: siamo la zona di produzione delle pere più importante d'Europa; eppure, non vi è nulla, in tutto il territorio provinciale, e, soprattutto, nelle zone più vocate che lo ricordi e che si faccia riconoscere per una dimensione d'identità.*

*Ad esempio, una pubblicità nazionale non cita MAI Ferrara, come elemento "distintivo" di una peculiare qualità, come, invece, è fatto -sistematicamente- per la 'Mela del Trentino', che, peraltro, nasce e ha origine da antiche produzioni ferraresi. Peccato che azioni di promozione del prodotto che certamente fruiscono di sostegno e contributi pubblici della Regione Emilia Romagna siano ... distratte ... o inconsapevoli di questo elemento positivo e distintivo di tipicità.*

**INNOVAZIONE.** *Fortunatamente la realtà delle imprese dà segnali giusti come il progetto Emilia, il nome di una nuova passata di pomodoro nato nella società Due Valli che ha coinvolto la Facoltà di Farmacia di Unife, con un gruppo di studenti del laboratorio di chimica degli alimenti che esaminano i fattori nutritivi contenuti allo stato crudo e dopo manipolazioni (come cottura, processi di conservazione ecc.) condotte con i più diversi criteri del pomodoro da cui si intende ricavare la nuova passata: "rigorosamente biologica che nasce nel raggio di 30 km. Il nome vuole esser simbolo del territorio in cui è prodotta e non a caso il volto scelto per raffigurarla in ottica marketing è quello di una donna di 40 anni, la nostra "Emilia".*

### **BUSINESS, COMMERCIO & DISTRIBUZIONE**

*La ex L. 426/71 -cancellata nel 1998 dalla Legge Bersani- prevedeva da parte dei Comuni la redazione, ogni 4 anni, di "piani commerciali comunali", con i quali si quantificavano 'consumi' del territorio (domanda) per settori (Tabelle Merceologiche) e 'offerta' esistente, determinando, per differenza, quali settori autorizzare e quali no, per espansioni di attività e nuove aperture.*

*Le autorizzazioni (Tab. VIII) per esercizi commerciali maggiori di 1.500 mq di superficie di vendita erano autorizzate con Nulla Osta regionale.*

*Nel corso delle rilevazioni, sia sulla 'domanda' sia sulla "offerta" erano altresì quantificata la fuga, la fuoriuscita dei consumi dal territorio comunale. Argomento di conoscenza, analisi e valutazione che dovrebbe essere ripreso a prescindere dall'abrogazione della legge e dalla "liberalizzazione del commercio al dettaglio e ingrosso a posto fisso"; mentre è rimasto inalterato, ovvero contingentato, quello ambulante, con riserva dello 'spazio' assegnato all'ambulante nel/i Comune/i in cui esercita l'attività.*

*Questo farebbe capire, salvo non ci siano altre e più lucrose motivazioni di fondo, ad esempio, che un ipermercato rende per la tassazione comunale e regionale, assai più di tanti piccoli negozi o qualche*

*supermercato. Non importa se questo avviene col sacrificio di tanti posti di lavoro, ma anche di cultura e professionalità micro imprenditoriali, di crescita, maturazione e valorizzazione personale, autostima e mobilità sociale. Questo, anche se c'è ancora chi si sforza a voler dimostrare che la G.D.O. Grande Distribuzione Organizzata crea e non, invece, distrugge occupazione -pur sostenendosi prioritariamente con "economie di scala".*

*Tutto ciò farebbe capire quanti consumi fuoriescono dal territorio e portano altrove 'ricchezza locale' e conferiscono, il valore aggiunto prodotto, fuori dal territorio in cui i 'consumatori' risiedono a vantaggio di altre aree anche extra nazionali. Basti pensare ad un anacronismo divenuto negli anni, 'realtà', seppur oggi -periodo di recessione generalizzata- in crisi: una frazione di un comune del Veneto -postosi come obiettivo di diventare un Centro Commerciale Polifunzionale -S. Maria Maddalena, 6.900 abitanti nella Frazione di Occhiobello- sottrae clientela a Ferrara - che invece conta circa 130.000 abitanti, cui si aggiungono i comuni limitrofi. Inoltre, con la Grande Distribuzione Organizzata esistente a Ferrara lavorano pochissime imprese artigiane e di produzione ferraresi. Simmetricamente, si provi ad analizzare il fenomeno inverso, ovvero, scoprire quante imprese ferraresi lavorano nel Veneto: quasi nessuna.*

### **FERRARA EXPO**

*Quali sono i monumenti più visitati della provincia di Ferrara? Il Castello Estense e l'Abbazia di Pomposa. Nel piano di valorizzazione del Castello Estense è opportuno che con Camera di Commercio, Università, associazioni di categoria, imprenditori, professionisti, si progetti e individui un'area specifica quale zona expò, "vetrina" permanente -anche con presenze a rotazione- delle produzioni più significative del territorio. Simmetricamente, con il Comune di Codigoro, si deve agire, con analogo intento, nella zona dell'Abbazia di Pomposa.*

### **AMBASCIATORI DELLE PRODUZIONI**

*Il successo del "made in Italy" non può far dimenticare che il problema della grande distribuzione rimane tuttora uno dei nodi della presenza italiana sui maggiori mercati. E questo, tanto più, in un momento in cui gli investimenti nei grandi centri commerciali e negli ipermercati di paesi emergenti per i consumi italiani, come ad esempio la Russia, si stanno intensificando, sull'onda di un aumento del potere d'acquisto della popolazione. Il mercato russo dei consumi è infatti uno dei più dinamici al mondo.*

*È solo un esempio delle occasioni che l'Italia, da anni, sta mancando perché ostinatamente rinchiusa nei propri confini e incapace di rileggere il suo passato, pagina per pagina, per riordinare, coordinare e indirizzare, alla conquista dei mercati, le enormi potenzialità, soprattutto professionali e intellettive di cui dispone che, concorrerebbero ad attivare, sicuramente, ulteriori collaborazioni sinergiche in ognuno dei paesi in cui approderebbero, grazie a quell'immagine positiva che, finalmente, l'Italia è riuscita a conquistarsi nel corso di decenni.*

*L'obiettivo è realizzare un progetto integrato tra Camera di Commercio CCIAA, Università e sistema scolastico provinciale, per dare vita a condizioni di studio, preparazione e formazione di giovani "ambasciatori del made in Ferrara-Italy" da inviare -in forma organizzata- nei paesi stranieri iniziando da quelli confinanti dei quali siamo divenuti negli ultimi anni terra di conquista in campo commerciale e finanziario-bancario. Ferrara nell'Emilia Romagna, può essere un centro strategico di coordinamento delle iniziative che possono schiudersi su questo scenario.*

## **EXPORT**

*Obiettivo di medio termine è incentivare la costituzione di " Consorzi Impresa", in collaborazione con CCAA, ICE e Associazioni di categoria, in particolare nell'agricoltura, per agganciare alla "produzione" la "trasformazione" e la "distribuzione" in modo da facilitare export di prodotti finiti verso altri Continenti e Paesi come dimostra il vastissimo margine che l'Italia può acquisire nell'istogramma a fianco (Il Sole 24 Ore. Aprile 2018) Ferrara Civica ha, quindi, svolto una ricerca presso diverse ambasciate italiane all'estero, con risposte molto veloci da parte degli Uffici ICE Istituto Commercio Estero, acquisendo elenchi di aziende con filiali all'estero e la relativa disponibilità e collaborazione della stessa ICE- promotrice di continui convegni in tal direzione in Italia- a svolgere ruoli di intermediari per portare prodotti 'Made in Italy' sui mercati esteri.*

*Ancora meglio sarebbe se, con Università di Ferrara, Ministero sviluppo Economico e Ministero Istruzione si formassero giovani "ambasciatori" del "Made in Italy" per aprire nuovi mercati attingendo alle competenze seminate nel sistema scolastico provinciale tra i diplomati e laureati del settore biotecnologie, agro-alberghiero, comunicazione, commercio, ecc....*

*Esattamente come, negli ultimi anni, ha fatto la Cina e come sta facendo il colosso americano dell'e-commerce, Amazon, nell'attrarre P.M.I. per facilitare il loro export produzioni. Sono temi imprescindibili per Ferrara e la sua provincia, anzi si dovrebbe partire proprio da qui per una nuova visione e progetto lungimirante per valorizzare questi aspetti ai quali va aggiunta anche la cultura, la capacità e la storia del nostro territorio, unita alla necessità d'innovare e riconvertire.*

**Più sicurezza e serenità e meno criminalità:** i nostri cittadini meritano di vivere in una Città sicura; e il Comune deve garantire la sicurezza e l'incolumità di chi vive e lavora quotidianamente nella nostra Città. Il senso di insicurezza e di disagio ha raggiunto ormai livelli intollerabili per una Città che vorrebbe guardare al futuro con tranquillità e fiducia; alcune zone della nostra Città sono ormai sotto assedio della criminalità, spesso di origine extracomunitaria, che deve essere contrastata con ogni mezzo a disposizione. Una visione miope, iniqua ed ideologizzata del fenomeno dell'immigrazione, che ha dominato sino ad oggi nelle stanze del Comune, sta determinando nella nostra Città un diffuso senso di insicurezza e una comprensibile intolleranza dei cittadini verso gli immigrati irregolari. Il ripristino della legge e delle regole basilari di civiltà non è propaganda o allarmismo ma è l'essenza di una Comunità civile. Ferrara non è la Città per chi vive fuori da queste regole. Chi non rispetta queste regole, dettate dalla civiltà alla quale noi tutti apparteniamo, si deve sentire indesiderato e si deve allontanare per sempre dal nostro territorio. In tal modo, Ferrara sarà una Città più sicura e vivibile, anche con il supporto costante del potenziato e rinnovato Corpo della Polizia locale ed in piena collaborazione con tutte le Forze dell'ordine e le Forze armate e in sinergia con tutti gli attori che operano nel settore sicurezza in ambito locale. Tutte le prerogative ed i poteri del Sindaco in tema di sicurezza saranno esercitati a pieno in una logica di "sicurezza urbana integrata", sfruttando le opportunità riconosciute dal Ministero dell'Interno. Saremo impegnati a combattere la pericolosa infiltrazione delle mafie e della criminalità organizzata nel nostro territorio, adottando criteri trasparenti di selezione degli appaltatori e dei fornitori che privilegino gli operatori del territorio "puliti" e sostenendo le attività di sensibilizzazione su questo tema.

## **DECLINAZIONE**

### **UNA CITTÀ SICURA: RIQUALIFICAZIONE URBANA E LOTTA ALL'ILLEGALITÀ**

*Il primo atto è quello di impostare le risorse pubbliche per una complessiva riqualificazione urbanistica a partire dai quartieri periferici della città e dei suoi contenitori pubblici e privati come una realtà policentrica e polifunzionale orientata al senso estetico ed alla bellezza diffusa.*

*Per percorrere questo sentiero si deve coinvolgere in tal senso le progettazioni private con un processo non di semplice "con-divisione", bensì, di "com-partecipazione".*

*Il Comune deve avviare una politica di sviluppo economico e urbana orientata a fare diventare Ferrara una città con una precisa identità riconosciuta e vocata per ospitare eventi, congressi, convegni, meeting, festival, open session di livello europeo; per pensare anche solo di avviare questo processo la città deve essere coerente col titolo di Città Patrimonio dell'Unesco in termini di sicurezza e decoro.*

### **CENTRALE UNICA DELLA SICUREZZA**

*In considerazione del ruolo istituzionale il Comune deve promuovere tra tutti i soggetti preposti: Prefettura, Questura, carabinieri, Guardia di Finanza,... la definizione di un protocollo comune e la realizzazione di un'unica sala di controllo della sicurezza urbana in rete con i pronti intervento delle forze dell'ordine sul territorio e con un sistema allargato di Telecamere di Sicurezza -come in seguito descritto- sia in centro storico sia in periferia collegate tra loro con un coordinamento delle forze dell'ordine -polizia, urbana e militari- con richiesta di ulteriori unità militari per pattugliamenti anche in altre zone periferiche della città.*

## **FORZE DI SICUREZZA**

*Armonizzare i turni notturni dei vigili urbani per avere più unità sul territorio dedicate alla sicurezza, turni anche notturni: i vigili dipendono dal Sindaco per cui fare la scelta di utilizzarli per un periodo per la sicurezza che oggi è diventata un problema molto sentito dai cittadini, la sicurezza deve anche essere avvertita, maggiore presenza sul territorio di agenti serve a dare tranquillità, diminuire i piccoli atti di criminalità e ridare serenità.*

## **TELECAMERE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA**

*Il processo di riqualificazione e potenziamento dell'Illuminazione Pubblica e del sistema di controllo con Telecamere deve partire dalle periferie della città.*

*In particolare, il Sistema delle Telecamere di Sicurezza -associato al potenziamento dell'illuminazione pubblica- va progettato per:*

- *l'identificazione di tutti i veicoli che accedono alla città attraverso i principali accessi canalizzati del traffico veicolare: rotonde degli svincoli esterni; sottopassi e sovrappassi ferroviari; ponti fluviali, principali incroci semaforici, aree periferiche, zone a rischio, ...;*
- *associare questo sistema a quello di verifica del possesso di copertura assicurativa dei veicoli. Attualmente c'è un senso di abbandono che genera ulteriore insicurezza.*

*Oggi, esistono sistemi "Made in Italy" in grado di fornire elevatissimi standard tecnologici sia per la gestione dell'illuminazione pubblica sia dei connessi sistemi di immagini di controllo e di richiesta di soccorso e aiuto interconnessi in tempo reale con la logica delle "smart-city".*

## **CONTROLLO DEL VICINATO**

*Promuovere all'interno dei quartieri le reti di auto aiuto solidale in collegamento con le forze dell'ordine tramite sms, servizi internet, ecc...*

**Più decoro urbano e qualità della vita in un ambiente salubre:** nell'arco del mandato lavoreremo instancabilmente per rendere sempre più curata e decorosa la nostra Città che spesso offre un'immagine di sé non all'altezza della sua storia. Siamo convinti che la tutela del decoro urbano e la pulizia contribuisca a determinare la sensazione di attrattività e piacevolezza di una Città e a valorizzare le sue molteplici bellezze monumentali. Non servono grandi opere pubbliche "faraoniche" ma servono, nell'immediato, tante piccole opere realmente utili e funzionali; serve, in particolare, un Piano straordinario di manutenzione ordinaria della Città che riduca il degrado e ridia decoro agli spazi pubblici (a cominciare dalle frazioni sino ad arrivare al centro) e che metta in ordine la viabilità, soprattutto nelle aree ad alta incidentalità, i ponti e viadotti, l'illuminazione, il verde pubblico, le infrastrutture di rete. Il rispetto degli spazi pubblici urbani sarà oggetto di azione quotidiana di prevenzione e di repressione da parte della Polizia Locale. Verrà attivato un servizio di segnalazione in tempo reale da parte dei cittadini del degrado e delle criticità rilevate sul territorio a cui seguirà un tempestivo intervento manutentivo. Una Ferrara decorosa, ben tenuta, pulita, illuminata e vivibile (e quindi più sicura e tranquilla) tornerà ad essere anche un potente volano per il turismo. Il Comune sarà di supporto e sostegno a tutti coloro che vorranno contribuire a migliorare la vivibilità e il decoro della Città, in tutti i suoi quartieri, ridando lustro a zone oggi fortemente degradate. A tal fine, l'area della Stazione ferroviaria e i luoghi limitrofi, porta di accesso alla città per i turisti e "biglietto da visita" che presentiamo a chi arriva nella nostra Città, necessitano di un radicale intervento di riqualificazione. La manutenzione dei vetusti e pericolosi edifici scolastici di pertinenza del Comune sarà oggetto di attenta e organica programmazione e non effettuata in via occasionale o accidentale. Verrà totalmente rivisto l'attuale modello organizzativo per la raccolta dei rifiuti dei cittadini e delle imprese che sta creando notevoli disagi sia dal punto di vista del decoro urbano sia di carattere igienico-sanitario, chiedendo all'attuale gestore Hera l'attivazione immediata di un sistema di raccolta di maggior decoro urbano e più equo ed efficiente ed introdotte agevolazioni tariffarie per le utenze domestiche e commerciali, incentivando i comportamenti virtuosi con buoni sconto da usare in negozi di vicinato. Verrà potenziata la rete del trasporto pubblico collegando tutte le località e quartieri del territorio comunale e definendo una tariffa agevolata per la mobilità urbana dei residenti più vulnerabili. Verrà attivato un servizio gratuito di navetta per anziani e disabili verso le strutture sanitarie di Cona.

## **DECLINAZIONE**

### **DECORO URBANO: IL VOLTO DELLA CITTÀ**

*La città deve avere una sua costante dignità urbana e civile e, quindi, deve essere pulita, esteticamente accogliente e vivibile, a partire dalle esigenze di sicurezza e mobilità di bambini, anziani e donne.*

*Ordine e pulizia danno la "sensazione" di maggiore sicurezza a differenza del degrado.*

*Gli spazi pubblici devono essere "presidiati" fino a quando non si è sicuri che non vi sia più illegalità.*

*Se davanti alla Stazione Ferroviaria di Ferrara c'è degrado bisogna assicurare pulizia, illuminazione a giorno, telecamere, presenza di forze ordine che impediscano il proliferare di smercio droghe e altro.*

*Da un lato bisogna aumentare le sanzioni per chi sporca, imbratta o distrugge anche utilizzando il "decreto Minniti" per le pene alternative.*

*Dall'altro si deve avviare una quotidiana azione di relazioni nelle sedi universitarie e nelle scuole superiori per responsabilizzare i giovani cittadini sul tema.*

*Anche le attività commerciali devono contribuire a mantenere il decoro ed essere incentivate con opportuni sgravi di tipo fiscale nel farlo, per mantenere puliti e consoni alla città gli spazi comuni. Per aumentare la frequentazione del centro e della distribuzione commerciale cittadina, rivalutare gli ambienti cittadini aperti perché la città possa essere vissuta pienamente e, quindi, motivare la continuità di attività tipiche, bancarelle tipiche, prodotti tipici in centro.*

*Per sopperire alla mancanza di portici si deve qualificare l'utilizzo e fruizione di alcune piazze e strade opportunamente individuate con tenso-strutture non invasive che ne consentano la copertura temporanea in linea con il decoro di una città d'arte.*

### **CENTRO ANTI DEGRADO**

*Corollario a questo percorso il Comune deve creare un Centro di Raccolta delle Segnalazioni di Degrado inserito nel sistema Urp Ufficio Relazioni con il Pubblico. Tutte le situazioni che a vario titolo si manifestino -incentivando e tutelando le segnalazioni di abusi- vengono raccolte da questo Servizio dotato di autonomia d'intervento tempestivo per la rimozione dei fatti in partnership anche con i servizi pubblico-privati di multi utility.*

**Più sostegno alle nostre 65.000 famiglie e ai nostri 37.000 anziani e più risorse per rispondere ai bisogni della nostra Città:**

la famiglia, prima comunità-pilastro della nostra Comunità, deve tornare ad essere al centro dell'azione di governo e di specifiche politiche di sostegno secondo i valori sociali propri della cultura cristiana, anche attraverso l'istituzione di una delega ad hoc. Il sostegno alla missione della famiglia nella nostra Città, come comunità di vita e d'amore coniugale, sarà oggetto di un rinnovato sistema di servizi sociali che rivolgerà particolare attenzione ai nuclei familiari e ai suoi membri. Vogliamo una Città a misura di famiglia, con specifiche politiche a sostegno delle giovani coppie che devono essere agevolate nel loro percorso di vita e di costruzione di una famiglia, anche attraverso l'accesso privilegiato all'edilizia pubblica, esenzioni tariffarie e contributi economici per l'accesso ai servizi. Particolare attenzione verrà dedicata alle persone in condizione di disabilità seguendo le migliori pratiche per realizzare una Città a misura di disabile e potenziando i servizi ed il sostegno non solo economico alle relative famiglie in ogni fase della vita. I nostri 37.000 anziani ci stanno a cuore perché sono il cuore del nostro tessuto sociale. Chi ha contribuito allo sviluppo sano della nostra Comunità, permettendo alle generazioni successive di godere del benessere faticosamente costruito, non può essere dimenticato dall'Amministrazione comunale, come purtroppo accade oggi. Chi ha contribuito alla crescita della nostra Comunità e pagato per una vita tasse e contributi, pertanto, merita precedenza nel sistema di assegnazione degli alloggi pubblici e di erogazione dei servizi sociali e di aiuto economico da parte del Comune, soprattutto se si tratta di anziani non autosufficienti o in difficoltà. Il principio della residenzialità storica per l'accesso alle case popolari, ai servizi sociali e ai contributi economici sarà il principio cardine della nostra azione amministrativa. I centri e circoli per gli anziani sono luoghi essenziali nel tessuto sociale e verranno valorizzati e sostenuti per il benessere della nostra Città. Verranno sostenute e valorizzate le iniziative del privato sociale, stimolando il protagonismo del volontariato e delle associazioni presenti a Ferrara, in una prospettiva di sussidiarietà orizzontale, al fine di migliorare l'assistenza agli anziani nella propria casa. Il Comune solleciterà e supporterà l'Azienda sanitaria nell'individuazione di nuove e maggiori modalità di erogazione dei servizi socio-sanitari ai propri cittadini, anche attraverso un progressivo maggior utilizzo della struttura ospedaliera S. Anna di Corso Giovecca ed un ridisegno organizzativo dei servizi territoriali. Sarà semplificato e ridotto l'onere tributario (aliquota IMU) per le abitazioni concesse in comodato ai parenti e affini in linea retta. I servizi per l'infanzia per i bambini da zero a sei anni (asili nido e scuole materne) saranno incrementati con apertura a forme innovative di gestione. Vogliamo che a Ferrara ci siano più asili e scuole materne, anche di iniziativa privata, da organizzare in un'ottica di sussidiarietà e capaci di rispondere in modo flessibile alle nuove esigenze delle famiglie. Sosterremo economicamente le famiglie per rendere accessibili questi servizi (tramite voucher per le famiglie) ed elimineremo i costi per l'accesso ad asilo e materna per chi ha un bimbo piccolo e sceglie di acquistare la prima casa in Città. Incentiveremo la creazione di asili aziendali presso tutti gli enti della pubblica amministrazione e progetteremo nuovi spazi di vita comune per i più



piccoli, dando vita con fondi statali e regionali ad innovativi Poli per l'infanzia, capaci di offrire adeguati spazi e strumenti di crescita per i ferraresi di domani.

## **DECLINAZIONE**

### **LA FAMIGLIA AL CENTRO**

*Le istituzioni sociali, dalla scuola ai servizi sociosanitari assistenziali alle aziende, hanno forti tendenze autoreferenziali che la compatibilità con tempi e modi della vita della famiglia sono sempre più difficili sino a sfociare nell'incomprensione; in particolare, quando si tratta di organizzare le relazioni tra famiglia e stato sociale; quindi, i rapporti scuola-famiglia, servizi-famiglia, aziende-famiglia. La famiglia è fatta di relazioni, di legami e genera legami; un'organizzazione che lega e tiene insieme le differenze originarie dell'umano: quella tra generi (maschile e femminile), tra generazione (genitori figli) e tra stirpi (l'albero genealogico materno e paterno).*

### **LO SGUARDO ALLA FAMIGLIA**

*L'esperienza della nostra città sembra esprimere quasi un paradosso. I dati sembrano dire che la famiglia ha retto l'impatto con la modernità; ma il diritto inteso come legislazione, non pare avere aiutato adeguatamente la famiglia a vivere e a perseguire le finalità originarie. Non si può parlare di famiglie senza eluderne l'origine e impoverendone il suo riconoscimento.*

### **LO SGUARDO A FAMIGLIA-LAVORO**

*Il lavoro quindi diventa una priorità di grande rilevanza. Il lavoro è l'identità propria della persona, lo mette in gioco, lo cambia. La persona con il lavoro entra in contatto con la realtà sociale esterna, perché sta assumendo ruoli, compiti e funzioni sociali visibili e riconoscibili a tal punto da essere retribuiti. Se si ha lavoro allora la dignità del lavoro ci rende consapevoli e ci dà titolo anche nel modo della scuola, della sanità, del sociale: dal volontariato al welfare.*

### **LO SGUARDO A FAMIGLIA-ECONOMIA**

*Questi legami la nostra realtà cittadina stenta a tenerli in conto: da una parte riconosce che la famiglia è uno dei destinatari, come soggetto di scelte economiche; allo stesso tempo il ritmo della messa in cantiere di provvedimenti legislativi e amministrativi volti ad attuare una vera politica della famiglia è in ritardo e in alcuni casi obsoleta.*

### **LO SGUARDO A UN FISCO EQUO**

*Ci scontriamo con l'iniquinà del sistema fiscale in particolare quella locale. La Costituzione indica, in linea di principio, che i costi per il mantenimento dei figli a carico devono essere riconosciuti, ma, dall'altro nel fissare le misure delle detrazioni e i contributi degli enti locali, sembra discriminare la famiglia che procrea. Resta quasi totalmente sulla famiglia il carico -a volte insostenibile- del mantenimento dei figli.*

### **LO SGUARDO ALLA FAMIGLIA COME EDUCAZIONE**

*Il diritto primario dei genitori all'educazione dei figli non è sancito solo dalla religione cattolica. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo afferma che "i genitori hanno diritto preferenziale a scegliere il tipo di educazione che dovranno ricevere i loro figli (art3)" e questo vale anche nella nostra Costituzione con l'art. 30 Comma 1. Oggi, la situazione è profondamente cambiata nuovi modelli stanno entrando prepotentemente nel mondo scolastico spesso senza titolo e senza adeguate e preliminari valutazioni di merito e contenuti.*

### **SGUARDO ALLA SUSSIDIARIETÀ**

*La sussidiarietà, pur presente come concetto, deve diventare il "nuovo modello" perché non è nella pratica concreta; lo deve diventare per una città veramente sociale. Se il Comune vuole intraprendere la strada della sussidiarietà deve sostenere le articolazioni sociali e i cittadini nelle loro disponibilità e sviluppare e realizzare iniziative proprie, sostenendo l'autonomia della società civile, esaltando il suo ruolo terzo di garante della qualità offerta.*

## **SANITÀ**

*Tutta la coalizione lavora per una sanità e un'assistenza che RISPETTI realmente la vita umana; per eliminare la concezione del malato come "fonte di reddito" o come "costo sociale" vittima di budget di aziende sanitarie pubbliche e private che riducono le risorse per il personale addetto e i servizi o per logica speculativa o per contenimento dei costi avendo altre priorità come le esternalizzazioni.*

**CURA DEGLI ANZIANI.** *Un dato angoscioso a Ferrara e provincia è l'altissima percentuale di anziani e un profilo di salute della popolazione tra le più pesanti e complesse per patologie e cronicità in Europa. Per la coalizione la priorità SONO LE PERSONE ANZIANE. Per questo bisogna:*

*CREARE per la città di Ferrara nell'ex S. Anna, nelle cosiddette Nuove Cliniche di un tempo anche in partnership con il settore professionale privato socio-sanitario, anziché pensare di abatterle- UNA STRUTTURA SANITARIA DEDICATA ESCLUSIVAMENTE alla cura delle esigenze di salute delle persone anziane perché a FERRARA LA PRIORITÀ è la CURA DEGLI ANZIANI.*

*UNICA PORTA D'INGRESSO PER LE FAMIGLIE. È tutto sulle spalle delle famiglie. Avete mai provato a percorrere il tortuoso e ambiguo "percorso" della "presa in carico" di un anziano? Provate, poi ne riparlamo.*

*CAMBIARE L'ORGANIZZAZIONE dei Servizi Socio-Sanitari. Basta far girare come trottole figli e nipoti tra uffici sedentari con personale dedicato. È un modello organizzativo vecchio, autoreferenziale, burocratico, ridondante che non velocizza i problemi perché è sbagliato rimettere sempre la "pratica" alla famiglia in situazioni che hanno tempi da vera "emergenza".*

*Si deve ORGANIZZARE un'unica "porta d'ingresso" per i cittadini che chiedono assistenza per persone anziane o fragili. Dopo il primo accesso l'ufficio gestisce -con tempi certi e rapidi- tutto quello che serve senza più chiedere alle famiglie; la pubblica amministrazione è seduta su tutte le informazioni che le servono e per legge può muoversi in autonomia: siano gli uffici a recuperare le informazioni necessarie, non i familiari a correre qua e là per i documenti.*

**DARE UN FUTURO ALLA SANITÀ DI FERRARA.** *Dopo gli anziani, le altre persone, la Lista Ferrara Civica CHIEDE DI ONORARE L'IMPEGNO ELETTORALE DEL 2014 dell'attuale Sindaco Tagliani del PD:*

- *Punto di Primo Intervento aperto 24 ore su 24 ore alla Cittadella della Salute San Rocco di Ferrara (l'ex S. Anna) ... non una "Guardia Medica" -servizio costoso e al limite dell'inutilità, salvo per le clientele che genera- un Punto Primo Intervento per codici verdi e bianchi, per alleggerire l'insopportabile carico di lavoro del personale sanitario del Pronto Soccorso di Cona e le massacranti attese di malati e familiari. È possibile organizzare un presidio ospedaliero a Ferrara in corso Giovecca, dotato di day hospital, visite specialistiche, esami di laboratorio, attrezzature diagnostiche di base, primo soccorso, aperto sette giorni su sette h24 che tolga pressione all'ospedale di Cona, dando un servizio di base alla città periferie comprese.*

### **LAVORATORI IN PRIMA LINEA**

- *Potenziare il personale sanitario dell'emergenza-urgenza del 118 su tutto il territorio -iniziando dall'Ospedale di Cona- MEGLIO pagato e tutelato sul piano medico-legale della responsabilità.*
- *Valutare l'introduzione del ruolo dell'Infermiere di Famiglia per funzioni sanitarie e per monitorare la qualità dell'assistenza socio-sanitaria alle persone fragili in famiglia e fuori.*
- *"Riorganizzare" ruolo e relazioni del Medico di Famiglia potenziando i successivi servizi medici specialistici sia per eliminare limitazioni e inutili rimpalli sia per ridurre i tempi di attesa.*

### **PREVENZIONE**

- *Riorganizzare e potenziare il ruolo della Sanità Pubblica come centro della prevenzione sanitaria, di sani stili di vita e di sostegno alle attività economiche.*

### **RI-ORGANIZZAZIONE**

- *Introdurre sistemi di controllo e accreditamento veramente terzi su: proprietà, qualità dei servizi, personale addetto delle strutture sanitarie e socio-assistenziali convenzionate e non.*
- *Ridurre ridondanti dirigenze sanitarie, livelli amministrativi e posizioni organizzative ad personam.*
- *Investire su personale giovane, sulle competenze digitali e ICT.*
- *Infine -ma non ultimo- introdurre metodicamente il "telelavoro" in tutto il settore della Pubblica Amministrazione a partire proprio dalla Sanità per liberare risorse, ridurre costi organizzativi con*

*ricadute positive per la vita di lavoratori, famiglie e riduzione di rischi e costi sociali della mobilità.*

### **PROGETTO: FAMIGLIA. BUONE PRASSI DAL TRENINO**

*Sono due i dati strettamente correlati che dimostrano l'attuale incapacità della città di Ferrara di essere al fianco delle famiglie: da un lato ci troviamo al 102° posto su 107 per quanto riguarda il tasso di natalità, e dall'altro ci troviamo all'ultimo posto in regione per quanto riguarda l'occupazione giovanile (tasso di disoccupazione giovanile sopra il 25%).*

*Il sillogismo è semplicissimo: per mantenere una famiglia servono soldi, i soldi si hanno con il lavoro, senza lavoro non si hanno soldi, senza soldi non si può avere una famiglia.*

*Ancor più semplice risulta capire che è impossibile chiedere ai giovani di fare famiglia quando 1 su 4 di questi ultimi si trova senza lavoro.*

*Vogliamo creare le condizioni affinché Ferrara possa diventare una città a misura di famiglia, prendendo spunto dalla regione Trentino, che è tra le regioni pioniere in Europa per le politiche familiari. Da questa consapevolezza siamo partiti cogliendo dalla regione Trentino tre semplicissime buone prassi, facili da realizzare, che possono diventare il primo passo di Ferrara in un lungo percorso volto a rimettere al centro delle nostre politiche la famiglia, per una reale crescita della nostra città e per una crescita del livello di benessere.*

#### **1. IL "FAMILY TICKET"**

*Il marchio Family in Trentino è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale riconoscimento per il loro impegno a rispettare, nella loro attività, i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale nel soddisfare le diverse esigenze delle famiglie che a loro si rivolgono.*

*Questo potrebbe essere replicato nel Comune di Ferrara, partendo da un assessorato ad hoc per la famiglia, primo step fondamentale per indirizzare la nostra città verso un'attenzione reale nei confronti della famiglia.*

*Ad esempio, un ristorante, per essere marchiato Family in Trentino, deve avere uno spazio dedicato ai bambini per poterli fare giocare, oppure avere uno spazio dedicato alle mamme per l'allattamento, oppure avere uno spazio all'interno dei bagni con il fasciatoio per il cambio del pannolino e dei vestitini. Stesso discorso per un bar o per qualsiasi altro pubblico esercizio.*

*Un museo, ad esempio, deve promuovere tariffe a misura di famiglie con particolari agevolazioni, disporre sempre di uno spazio per madre e figlio disponibile all'allattamento, e disporre anch'esso uno spazio adibito al fasciatoio nei bagni.*

*Il marchio Family in Trentino viene rilasciato sulla base di precisi criteri e in base ad una valutazione complessiva dell'impegno, delle politiche e dei servizi messi in atto dal richiedente. Il marchio Family in Trentino è la garanzia, per chi lo vede esposto, di potersi rivolgere ad un'organizzazione che possiede tutti i requisiti della cerchia degli "amici della famiglia": esercizi pubblici, musei, istituzioni, alberghi, aziende, associazioni sportive ecc... che si fregiano del marchio dopo aver corrisposto a precisi e specifici requisiti: tutti a misura di famiglia con figli.*

*Questo non solo permette di predisporre la mente di tutti gli imprenditori a mettere "a misura di famiglia" la propria attività per attirare clientela e turisti, ma li mette anche nella condizione di avere agevolazioni fiscali a fronte del loro prezioso impegno per favorire una rinascita della famiglia a Ferrara.*

*Sicuramente non basterà il Family Ticket per far tornare Ferrara in regimi di natalità, ma lo riteniamo un tassello semplice ed efficace per cominciare un lungo percorso al fianco delle famiglie, che dovrà viaggiare di pari passo con progetti concreti per riportare l'occupazione giovanile e l'occupazione generale per lo meno negli standard regionali.*

#### **2. IL "FAMILY AUDIT"**

*Il Family Audit è uno strumento manageriale che ha l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa attraverso azioni innovative di work-life balance (cioè il bilanciamento sano di ore lavoro/ore famiglia per i genitori lavoratori).*

*È uno standard che innesca un ciclo virtuoso di miglioramento continuo e che offre la possibilità di*

*entrare in una rete di aziende che mirano a diventare ambienti di lavoro eccellenti, in un connubio perfetto di produttività e benessere del dipendente.*

*In un'ottica di sensibilizzazione nei confronti della tutela del sistema familiare, pensiamo che questo strumento possa essere ottimo per dare agevolazioni fiscali a tutte le aziende del nostro comune in cambio di un concreto aiuto alle famiglie in termini di politiche di welfare.*

*Family Audit è marchio registrato e di proprietà della Provincia autonoma di Trento che funge da Ente di certificazione.*

*Lo standard Family Audit promuove un cambiamento culturale all'interno delle organizzazioni consentendo alle stesse di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie.*

*Grazie ad un'indagine ampia all'interno dell'organizzazione, in collaborazione con il Consiglio Comunale, si individuano obiettivi e iniziative che consentono di migliorare le esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro dei dipendenti.*

*La partecipazione dei collaboratori dell'organizzazione diventa un valore fondamentale al momento di stabilire i bisogni in materia di conciliazione e di proporre soluzioni ad essi.*

*Lo standard può essere utilizzato da qualsiasi organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, dimensione e prodotto o servizio fornito. L'organizzazione che attiva il processo di certificazione introduce al proprio interno una serie di soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.*

*Il processo di certificazione si realizza attraverso percorsi di valutazione sistematica e standardizzata con il supporto di professionisti accreditati al Registro dei consulenti e valutatori Family Audit (nel caso del nostro Comune, ovviamente da costituire) e l'ausilio di una piattaforma informatica denominata appositamente creata.*

*Family Audit mira ad accrescere il benessere aziendale, nella convinzione che lo strumento consenta di creare valore economico per le organizzazioni, di rafforzare la propria immagine, di migliorare la propria identità aziendale, di aumentare i livelli di produttività e la soddisfazione dei propri dipendenti. La conciliazione rappresenta non solo una questione etica, riconducibile alla responsabilità sociale dell'impresa, ma anche un obiettivo di business aziendale e d'interesse pubblico. Le risorse umane sono un elemento sempre più strategico per il successo delle organizzazioni, ma il potenziale conflitto tra vita professionale e vita privata è una minaccia alla salute ed al benessere delle persone e allo sviluppo stesso dell'organizzazione.*

*L'organizzazione, attraverso il Family Audit, produce un'ampia gamma di risultati positivi:*

- permette di ottenere effetti positivi sul clima organizzativo, sulla motivazione e sulla soddisfazione dei dipendenti,*
- aumenta l'attrattività dell'organizzazione nel mercato del lavoro,*
- aumenta la qualità delle prestazioni da parte dei dipendenti e quindi la produttività, con la riduzione del tasso di assenteismo e del tasso di turn-over,*
- migliora le performance finanziarie e il valore generato a favore degli azionisti (nel caso specifico delle S.p.A., anche se nel nostro territorio ne sono presenti pochissime),*
- fidelizza i dipendenti, preserva il know-how aziendale ed aumenta la capacità di attrarre talenti,*
- riduce la disparità tra uomini e donne e tra persone che hanno diversi carichi familiari.*

*Lo standard Family Audit può essere adottato da qualsiasi organizzazione pubblica o privata, profit o non-profit, di piccola, media o grande dimensione.*

### **3. "ESTATE FAMILY"**

*Estate Family è la raccolta delle attività estive rivolte a bambini e ragazzi, promosse da Enti e Organizzazioni pubbliche e private del territorio: associazioni, cooperative, comuni, parrocchie, società sportive, musei, biblioteche, APT, scuole, fattorie didattiche ecc... promosse dalla provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, grazie alla collaborazione delle Organizzazioni del territorio.*

*Questo, nel Comune di Ferrara, permetterebbe di realizzare un solido collante tra la fittissima rete di organizzazioni e associazioni, per costruire una programmazione capace di integrare molteplici servizi*

*allo scopo di favorire la famiglia in un vero e proprio salto di qualità per quanto riguarda il welfare. Quando comincia la lunga pausa estiva, le famiglie sentono forte l'esigenza di un supporto nel conciliare l'attività lavorativa dei genitori con la gestione del tempo libero dei figli. Per i ragazzi, d'altra parte, è importante vivere delle esperienze formative ricche di nuovi e significativi incontri, avere momenti di svago e occasioni per conoscere e dare valore all'ambiente in cui vivono.*

*La Provincia autonoma di Trento, in collaborazione i Comuni, Distretti famiglia (<https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Distretti-Famiglia>), associazioni, cooperative, scuole, società sportive, musei, parrocchie, ecc., dall'anno 2007 raccoglie in un database le offerte ricreativo-educative proposte per il periodo estivo, per diffonderne la conoscenza alle famiglie.*

*Tutte le opportunità sono facilmente consultabili su un unico portale e vengono costantemente aggiornate, in modo tale da permettere alle famiglie di poter scegliere le iniziative che meglio rispondono alle proprie esigenze per tutto il periodo estivo.*

*Questo farebbe uscire il Comune di Ferrara dall'autoreferenzialità che lo ha contraddistinto negli ultimi anni, e darebbe la possibilità alle famiglie di avere online un portale chiaro e facilmente consultabile dove ricevere informazioni riguardo.*

*Basti guardare gli attuali portali web per le famiglie del Comune di Ferrara: li troviamo mal organizzati, difficilmente consultabili da dispositivi mobile per la loro impostazione antiquata non all'avanguardia, senza certificato di sicurezza che li penalizza nei motori di ricerca e con sezioni poco approfondite. Controlla su [www.ifb.fe.it](http://www.ifb.fe.it)*

*Vogliamo creare con questi progetti, una nuova linea online e offline, che sia capace di guidare i nostri giovani verso il "fare famiglia" senza paura, per costruire una città con un benessere sempre crescente. Una Ferrara per la famiglia parte da due punti fondamentali: il lavoro e una città a misura di famiglia con progetti concreti che la supportino.*

## **Più forza ai nostri 20.000 giovani, risorsa della Città “amica dei giovani”:**

la generazione futura della Città deve tornare al centro dell'azione del “nuovo” Comune e tornare a sentirsi parte della Comunità. La disoccupazione giovanile nella nostra Città supera ormai livelli intollerabili e noi sentiamo il dovere di garantire ai giovani nuove prospettive di lavoro e di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Occorre sostenere i giovani nuclei familiari ed offrire ai nostri giovani occasioni per concretizzare i propri sogni e quindi dare loro la precedenza nell'assegnazione degli alloggi pubblici o convenzionati per favorire la loro permanenza sul nostro territorio (con il criterio dell'anzianità di residenza), nell'offerta di interventi di tirocinio e di formazione, nella ricerca di un posto di lavoro, nell'erogazione di aiuti e sussidi, nell'attribuzione di benefici fiscali, nelle selezioni e nei concorsi indetti dal Comune e dagli enti partecipati dal Comune (favorendo, in tal modo, anche un “ricambio generazionale” nella struttura organizzativa del “nuovo” Comune e delle aziende controllate e vigilate). Liberare le energie vitali della Città, ascoltare e sostenere le loro richieste, rendere la Città più attrattiva per i giovani deve diventare il lavoro quotidiano dell'amministrazione. Un obiettivo da raggiungere è quello di supportare la creatività artistica e musicale dei giovani finanziando i progetti meritevoli e l'attitudine all'imprenditorialità e alle nuove professioni nel settore culturale.

### **DECLINAZIONE**

#### **PROGETTO: IMPRESA | SUPPORTO ALLA GIOVANE IMPRENDITORIA**

*Il progetto nasce dalla necessità di dare una nuova e vigorosa spinta ai giovani ferraresi interessati a intraprendere una carriera imprenditoriale.*

*Siamo partiti dall'analisi delle buone prassi attuate in questo settore da parte dei comuni del nord Italia che sono stati capaci di distinguersi positivamente quando si è trattato di favorire l'imprenditoria giovanile. Grazie a quest'analisi, siamo in grado di progettare una sostanziale modifica del dell'Informagiovani di Ferrara, a favore di questi aspetti.*

*Crediamo che la rinascita della nostra città debba passare dalla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile, che da sempre è segno distintivo delle città maggiormente in crescita sul suolo italiano (e non solo).*

*I giovani non devono rincorrere i luoghi dove essere aiutati, ma devono essere accompagnati per mano grazie a solide metodologie di comunicazione dei servizi che offriamo loro, possibilmente all'interno dello stesso luogo fisico, per evitare di scoraggiarli costringendoli a infiniti viaggi alla ricerca di qualcuno che possa dargli delle risposte.*

*Essere a misura di giovani non significa solo mettere a disposizione servizi, ma significa soprattutto coinvolgimento e chiara intenzione ad aiutarli con concretezza e velocità.*

*L'obiettivo è quello di sostituire l'Informagiovani attuale con un Informagiovani 2.0 attento alle necessità dei giovani imprenditori attrezzandolo nello specifico con i seguenti servizi in loco:*

**SERVIZI DI INFORMAZIONE.** *Sulle procedure: si forniscono informazioni burocratiche, amministrative e legislative necessarie per avviare una nuova iniziativa imprenditoriale.*

*Sui finanziamenti: si forniscono informazioni sulle fonti di finanziamento a livello nazionale e regionale per la giovane impresa.*

**SERVIZI DI ORIENTAMENTO.** *Attraverso colloqui personalizzati si aiutano aspiranti e neo-imprenditori relativamente a:*

- scegliere la forma giuridica migliore illustrandogli le caratteristiche delle varie forme giuridiche.*
- orientarsi al business planning fornendogli le prime essenziali indicazioni utili per la redazione del business plan (strumento indispensabile per accedere a numerose agevolazioni).*

*A questi colloqui per l'orientamento al business planning seguiranno progetti ad hoc più specifici*

tramite workshop e laboratori.

**SERVIZI DI FORMAZIONE.** Sulla base delle esigenze specifiche di formazione in tema di pianificazione e valutazione dell'idea imprenditoriale, emerse nel corso di colloqui approfonditi, si forniscono indicazioni sui corsi espressamente progettati per l'avvio all'imprenditorialità.

Segnaliamo le buone prassi del comune di Valdagno (VI) e di Trieste che costantemente propongono laboratori, seminari periodici e workshop sulla "nuova impresa". Ci piacerebbe replicare questi appuntamenti nel Comune di Ferrara.

**SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA.** Gli aspiranti giovani imprenditori possono usufruire del servizio gratuito di consulenza personalizzata finalizzata alla redazione del business plan o alla conoscenza più approfondita del settore di interesse.

Con chi? Con la disponibilità gratuita di imprenditori di successo della città che possono essere chiamati in causa da Informagiovani a supporto dei giovani potenziali imprenditori con appuntamenti programmati. Nessuno meglio di loro può aiutare e stimolare i nostri giovani ferraresi a fare impresa con consapevolezza ed entusiasmo.

**SERVIZIO DI SUPPORTO DELLE START-UP (ITINERANTE).** Ferrara ha un brutto storico messo in mostra dal Sole24Ore in campo start-up: solo 36 sono le start-up presenti sul nostro territorio, quando basta mettere il naso oltre il Po, dai nostri "vicini di casa" di Rovigo, per trovarne quasi il triplo. Per sovvertire questo triste risultato, abbiamo l'intenzione di lavorare su un Informagiovani 2.0 che non si fermi unicamente tra le sue mura, ma che si renda itinerante in una join venture con l'Università degli Studi di Ferrara e con gli Istituti di Scuola Superiore per sensibilizzare all'innovazione d'impresa tramite il coinvolgimento dei giovani che tutti i giorni vivono la nostra città, in modo da consegnargli i mezzi e l'entusiasmo per rendersi protagonisti del futuro di Ferrara, anche tramite il lancio di start-up vincenti.

#### **PROGETTO: TURISMO | GIOVANI E SOCIAL MEDIA MARKETING PER FERRARA**

Il progetto nasce dalla necessità di costruire una politica capace di coinvolgere i giovani ferraresi spesso posti in secondo piano nelle scalette delle priorità politiche degli ultimi anni.

**PERCHÈ REALIZZARLO?** Ferrara non ha mai vissuto i nuovi mezzi di comunicazione per valorizzare le proprie meraviglie, e questa sarebbe un'occasione imperdibile per farlo con i propri giovani.

Si avrebbe la possibilità di ampliare incredibilmente il valore percepito della città, stimolando tutto il nostro paese a venire in visita nella nostra splendida terra. Questo implicherebbe maggiore lavoro per le attività locali, e finalmente un coinvolgimento attivo dei giovani nell'amore verso Ferrara.

**FINANZIAMENTI.** Modalità di libera partecipazione da parte della rete di commercianti della città.

Fruizione di fondi comunali, regionali, statali, europei. Sponsor. Crowdfunding.

#### **PROGETTO: FESTIVAL | HIP HOP FEST**

Comunemente, il termine hip hop, viene associato esclusivamente ad un genere musicale. In realtà, quando si parla di hip hop, ci si riferisce a un movimento culturale non violento di ben più ampio respiro, nato nei primi anni '70 a New York (più precisamente nei quartieri di South Bronx e Harlem).

In una situazione di disagio come quella in cui riversavano le periferie delle metropoli americane, troviamo gli esponenti di questa cultura, i quali attraverso la musica, la danza, l'arte e lo sport scovano un diversivo alla violenza per ritagliarsi il loro posto all'interno della società.

Il progetto "Walk This Way" nasce per costruire un progetto concreto di integrazione delle culture extracomunitarie, tramite il coinvolgimento dei giovani della città e tramite la riattivazione della vita sociale in zone e ambienti trascurati negli ultimi anni di amministrazione.

Non è nostra intenzione paragonare la situazione del Bronx statunitense alla zona GAD ferrarese, ma è nostra intenzione ispirarci ad un modello sociologico e culturale di rinascita sociale, per dare vita concreta ad un nuovo modo di vivere questa "zona calda" che troppo spesso è stata abbandonata a se stessa, conquistata dalla microcriminalità.

L'Hip Hop Fest non vuole presentarsi come "la soluzione" alla criminalità e al degrado, ma come uno strumento che possa accompagnare Ferrara nel cambiamento.

## **Più sostegno e valorizzazione delle iniziative e degli eventi culturali di qualità:**

l'identità culturale e storica di Ferrara e del suo territorio – unica e particolare - è un grande patrimonio da preservare e valorizzare nel pieno rispetto della tradizione ma anche in una prospettiva di innovazione; vogliamo una Città sempre più attrattiva e ricca di iniziative e di eventi capaci di coinvolgere un pubblico sempre più ampio e capace di attrarre significativi e costanti flussi turistici, dando impulso all'economia e alla rete commerciale del centro storico. La partita dei prossimi cinque anni si giocherà sulla capacità di sviluppare una riflessione strategica sul ruolo turistico della Città di Ferrara nello scenario regionale, nazionale ed internazionale, al fine di fare delle attività culturali e dei valori identitari del territorio un potente volano di sviluppo turistico e commerciale. Ferrara deve aumentare la propria attrattività e sviluppare le capacità di accoglienza turistica svolgendo un'azione di coordinamento tra gli attori che operano nel settore (per es. nel campo del turismo congressuale). Occorre salvaguardare e valorizzare lo straordinario e unico patrimonio storico-artistico e le istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Teatri, Archivi) che sono la punta di diamante e il principale volano del nostro sistema culturale e musicale. Il rilancio della progettualità culturale della Città sarà fondato sul coinvolgimento del volontariato e dei cittadini. Le Mura della nostra Città, straordinario patrimonio storico culturale dell'architettura militare, verranno restaurate e valorizzate per almeno 1 Km all'anno con fondi pubblici (Ministero dei Beni culturali, Regione e UE) e privati (tramite il modello del mecenatismo culturale), ponendo fine al disinteresse manutentivo che ha portato alcuni tratti e le aree di interesse storico ad un notevole degrado materiale. Ci impegneremo a promuovere un'immagine di Ferrara sul palcoscenico nazionale ed europeo come la Città del Palio. Promoveremo attraverso nuove iniziative comunicative e tecnologiche gli eventi prestigiosi con cadenza stagionale (come il Ferrara Buskers Festival e l'Internazionale Festival).

### **DECLINAZIONE**

#### **PER UNA CITTÀ CHE ATTRAIE FERRARA: LA CITTÀ DEI CONSESSI**

*Ferrara: una realtà turistica importante dal punto di vista dell'offerta, specialmente per quanto riguarda i posti letto disponibili nelle strutture extra-alberghiere.*

*La nostra provincia è caratterizzata da una offerta di esercizi alberghieri più debole rispetto a quella delle altre province di prossimità che considereremo: Bologna e Ravenna, meno numerosa e di minore qualità. Sfide per il governo del cambiamento.*

*Questa ipotesi progettuale passa, infatti, da una preliminare analisi e consapevolezza dei punti di forza e debolezza dei flussi turistici sulla città di Ferrara.*

*In tal senso, è utile il Report dell'Annuario CdS 2017 laddove si dedica a questo esercizio.*

*Il dato pesato ci racconta di un'ottima impennata di arrivi di turisti in primavera e a settembre. Leggermente più in calo ad agosto e sul fine anno.*

*Necessitano, quindi, politiche di qualità e a valore aggiunto per "allungare" la stagione.*

*Ancora, dal punto di vista della provenienza dei turisti, si vede come la componente straniera su Ferrara capoluogo sia un trend da tenere in considerazione soprattutto per quanto riguarda l'offerta e tutta la componente di servizio ad essa correlata.*

*Ferrara attrae parimenti turisti dai paesi dell'UE (46%) e da Extra-UE (41%). In valore assoluto sono arrivati oltre 22.600 cinesi, leggermente in calo rispetto al 2016 (-1,3%), stabili anche tedeschi (7.122) e francesi (5.426).*



*In crescita, percentuale importante, troviamo turchi (+800%, circa 3.500 persone in totale), indiani (+184,7%), polacchi (+120,4), egiziani (+318%, 92 persone).*

*In calo i turisti svedesi, olandesi, inglesi, spagnoli e austriaci.*

*Per la durata dei pernottamenti, continua il trend decrescente in atto da anni. La permanenza media a Ferrara è di 1,82 notti. Nel 2007 il pernottamento media era di circa il 20% in più. La permanenza media è di 8,67 notti a Comacchio e 2,76 a Cento.*

*Le strategie di acquisizione tra Ferrara e i Lidi sono decisamente diverse: chi punta alla città d'arte non va ai Lidi e viceversa. Manca -ed è un grave errore strategico- il dato di quanti di questi turisti dei Lidi hanno l'occasione di venire a visitare la città d'arte.*

*Sempre più turisti significa sempre più traffico di auto.*

*I dati delle soste a pagamento rilevati da Ferrara Tua nei parcheggi delle principali zone del centro storico di Ferrara confermano il flusso di turisti con crescite importanti, anno su anno.*

*Praticamente ogni direttrice importante ha dato il suo contributo al turismo della città ed è anche su queste indicazioni che potrebbero essere sviluppati/attivati nuovi servizi e nuove proposte commerciali per i turisti in arrivo.*

### **FERRARA IN AREA VASTA**

*La provincia di Ferrara è l'unica caratterizzata da una forte componente stagionale costiera con dato positivo e anche l'unica che ha registrato nel decennio una variazione negativa della popolazione media, -0,8%. Cosa sappiamo del "profilo" di questi visitatori? Poco, o nulla.*

*Invece, chi ha tutte le risposte e tante altre informazioni utili e preziose, sono i gestori dei portali web specializzati sempre più usati per vacanze, viaggi, ecc. Informazioni che non sono disponibili per i decisori politici nemmeno a livello aggregato.*

*Come marketing, il turismo è indietro rispetto altri settori; i decision maker sono costretti a pianificare per evento, per prodotto, con poche informazioni sui clienti target se non grazie a ricerche di mercato, strumento non continuo nella cultura politica, se non quando si vota. In assenza di informazioni strutturate, tesaurizzate nel tempo, sul cliente, sul nostro target, sarà sempre più difficile proporre strategie turistiche davvero di qualità, con la conseguente necessità per la politica di saper definire con i privati progetti a valore aggiunto per "differenziare" la stagione turistica e la conseguente offerta.*

### **TARGET?**

*Infine, alzando un po' lo sguardo dal terreno -fondamentale in politica- e se leggiamo, dal citato rapporto, i dati del turismo ferrarese in ottica di Area Vasta, ad esempio sul livello amministrativo delle province di Ferrara, Modena, Ravenna e la Città metropolitana di Bologna, dal confronto con i capoluoghi delle altre province dell'Area vasta, il Comune di Ferrara si conferma un polo di attrazione turistica importante e in continua crescita dal 2010 con un aumento del 18% negli ultimi 10 anni.*

*La provincia di Bologna è quella che nel decennio ci è caratterizzata per un aumento fortissimo (+42%) di questo indicatore, seguita proprio dalla provincia di Ferrara e da quella di Modena (+8,5%) le uniche con dato positivo in regione. Le altre province, seppur storicamente molto attrattive dal punto di vista turistico, non hanno ancora superato il periodo pre crisi.*

### **IL FUTURO**

*In questo "stato dell'arte" irrompe prepotente l'innovazione tecnologica e le possibilità offerte dalla cosiddetta "realtà aumentata" che forse, a breve, sarà più importante della "realtà virtuale". La realtà aumentata è, infatti, un modo per integrare informazioni collaterali, in definitiva per spingere alla curiosità.*

*L'idea di alcune applicazioni nate in Italia a partire dal 2016 per arricchire le funzioni e utilità degli strumenti legati alla mobilità personale -smartphone, tablet, ecc... è che un giorno le città possano offrire diversi livelli di conoscenza e informazione frutto di questo social media visuale: uno concreto, fisico e reale, e l'altro digitale, che integra, anima o arricchisce quello reale attribuendogli sensi e valori inaspettati.*

*Questo, per ampliare e qualificare i servizi al cittadino, al turista, come al commercio. Utile alle pubbliche amministrazioni per progetti di riqualificazione, come alle aziende per obiettivi dedicati al*

*brand, come ai musei per cogliere un ulteriore aspetto di un'inevitabile evoluzione.*

*Se, oggi, la realtà aumentata è legata alla pubblicità e alle informazioni di prodotto, domani può costituire un'estensione della creatività e dei progetti urbanistici.*

### **REALTÀ AUMENTATA E CITTÀ**

*Oggi, anno 2019, è il settore turismo quello che può far decollare questa nuova modalità di conoscenza della città in forma sistematica.*

*La conferma, ad esempio, è "La città invisibile. HUSH - la realtà aumentata svela Perugia", presentato nel Giugno 2018 dal Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università degli Studi di Perugia e dall'Associazione di Promozione Sociale Wild Umbria ( <http://wildumbria.it> ) Il progetto di escursionismo scientifico HUSH -Hiking in Urban Scientific Heritage -Realtà Aumentata per un nuovo approccio al patrimonio culturale e ambientale urbano- si rivolge, in particolare, a turisti, cittadini, studenti, operatori culturali, attività commerciali locali, ed è stato realizzato dal Dipartimento di Fisica e Geologia e cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Ferrara con la sua Università e il suo potente sistema di professionalità nei servizi e turismo può fare la sua parte e offrire un vantaggio competitivo alla città tutta.*

### **COM-PARTECIPARE**

*Il primo atto che riteniamo necessario è quello di impostare risorse pubbliche per valorizzazione contenitori urbanistici pubblici dismessi o parzialmente utilizzati a partire dai quartieri periferici della città, interessando anche i privati, come una realtà policentrica e polifunzionale per gli abitanti, orientata al senso estetico, alla funzionalità ergonomica ed alla bellezza diffusa. Per percorrere questo sentiero si deve coinvolgere in tal senso le progettazioni private con un processo non di semplice "condivisione", bensì, di "com-partecipazione".*

### **FERRARA: LA CITTÀ DEI CONSESSI**

*Il Comune deve avviare una politica di sviluppo economico e urbana orientata a fare diventare Ferrara una città con una precisa identità -riconosciuta, vocata e professionale- per ospitare eventi, congressi, convegni, meeting, festival e open sessioni di livello nazionale ed europeo.*

*Questo, non solo in una logica di un Comune soggetto terzo, ovvero di "fornitore di accoglienza e di servizi", ma soprattutto in una logica di soggetto propositore di eventi nuovi, in linea sia con la sua tradizione e capacità sedimentata nei decenni, sia di recupero di manifestazioni purtroppo frettolosamente eliminate da una poco intelligente avversione politica.*

*S'inseriscono, in questa prospettiva, corrette azioni politiche di sostegno per il miglioramento e la valorizzazione di eventi ormai identità della città come Buskers Festival e Festival di Internazionale, ma anche l'attualizzazione di eventi unici -vere sirene del posizionamento- come quello offerto a Ferrara dal convegno letterario internazionale, "L'immaginario contemporaneo " che data 1999!*

### **I LUOGHI FISICI**

*Per avviarsi su questo percorso si deve "ripensare" il complesso dei contenitori urbanistici più importanti della città in una chiave di "Vocazione, Valorizzazione e Animazione" con il coinvolgimento del privato sociale e culturale, perché le associazioni sono una ricchezza da potenziare e mettere a disposizione della comunità e delle aziende professionali.*

*Ferrara come Città Congressuale diffusa, quale bene pubblico, coordinata e in rete con i privati. Tecnicamente all'avanguardia; di dimensioni e capacità ricettiva adeguata e a scala dimensionale; superiore all'attuale offerta; in armonia urbanistica; supervisionato e promosso dal pubblico; gestito dal privato professionale e sociale; in rete simbiotica anche con le diverse realtà della provincia per consentire posizionamento e marketing territoriale di Ferrara e delle emergenze urbane della provincia quale area geografica congressuale.*

### **POLITICHE ATTIVE**

*Attorno a questo processo ruotano tutte le politiche di complemento: dalla qualificazione del commercio, ai trasporti e parcheggi che incentivino l'ingresso in città senza auto potenziando i collegamenti pubblici, ai servizi, alle politiche per le periferie, per il lavoro ...; politiche che devono essere impostate secondo una logica di semplificazione delle norme, alleggerimento delle imposte comunali, incentivazioni e responsabilizzazione sociale, basso impatto pubblico, ambientale,*

economico, con applicazione di prassi di recupero e circolarità delle risorse.

Un processo complesso perché in taluni casi si deve interagire con altre istituzioni pubbliche e le diverse realtà proprietarie di questi "contenitori", storici o meno.

### **RIQUALIFICARE E INNOVARE**

Riqualificare i complessi architettonici dell'ex S. Anna e dell'ex Caserma Pozzuolo del Friuli come "centri della città", "nuovi fulcri" della Ferrara del Futuro" che riqualifichi il quadrante Est-Sud della città, intervenendo anche sugli aspetti legati a mobilità e dotazione di un moderno parcheggio proprio per quell'area urbana.

1. Ex caserma Pozzuolo del Friuli. Riqualificare tutto il doppio complesso in:

- "Centro Congressi" all'avanguardia sul piano tecnologico
- "Museo Innovazione Artistica Digitale e del Futuro Contemporaneo"
- "Nuova Officina Ferrarese", incubatore d'impres e start up legate alle nuove figure professionali connesse ai "contenuti" digitali in partner con UniFe. Il tutto, collegato a un rinnovato "Sistema Museale e Congressuale Urbano".

2. Cittadella della Salute San Rocco (ex S. Anna). Riqualificare tutto il complesso interessando anche:

- l'area esterna;
- le sotto utilizzate ex "Nuove Cliniche"; "
- gli edifici di Amsef e Camera Mortuaria -servizi che vanno riqualificati e ricollocati altrove-;

Un'operazione certamente complessa con l'obiettivo di ricavarne:

- aule e sedi per le esigenze universitarie e i servizi Polo Universitario Medico-Biochimico;
- parcheggi o multipiano da riservare solo ai residenti e a chi lavora in centro città
- parcheggi-scambiatori gratuiti di attestazione per il trasporto proveniente dal quadrante est urbano collegato a:

- E-bike sharing.
- Sharing veicoli elettrici e ibridi per la mobilità urbana di anziani e persone fragili da incentivare con parcheggio gratuito per tali autovetture;
- Navette elettriche di trasporto pubblico cadenzate (es. ogni 10 minuti) sia sull'asse principale della città C.so Giovecca-Cavour-Stazione FS sia su quelli
- "Est-Ovest": Porta Mare-Porta Po e
- "Est-Ovest": XX Settembre-Carlo Mayr-Ripagrande.

### **PROGETTO TERRA ESTENSE: IL QUATTROCENTO, IL PALIO DI FERRARA E IL CASTELLO ESTENSE**

Il Palio di Ferrara risulta essere il più antico, datato 1259, ideato per festeggiare Azzo VII "Novello d'Este", marchese della città, vittorioso su Ezzelino da Romano a Cassano d'Adda.

Sono da lodare tutti coloro che vi prendono parte, organizzatori, competitori, sbandieratori, musicisti, fino alle più semplici comparse.

Eppure tanta dedizione non è premiata come dovrebbe, se pensiamo alla risonanza di altri palii nazionali. Il problema è che il solo aspetto ludico non è oggi in grado di procurare un'immagine forte alla nostra città. L'epoca con cui i costumi e ogni altro aspetto il Palio si richiama è il Quattrocento.

L'Amministrazione deve rafforzare l'immagine di questo evento con un Progetto partecipato caratterizzato da una serie di manifestazioni di carattere culturale e una location principale di svolgimento di tali eventi di assoluto richiamo: il Castello Estense.

Ferrara è una città famosa in tutto il mondo e se non lo è altrettanto il nostro Palio possiamo fare molto perché anch'esso lo diventi.

### **LA MUSICA E I CONCERTI**

Iniziamo dall'aspetto musicale: Ferrara nel Quattrocento visse un momento estremamente rappresentativo del Rinascimento, grazie alla politica estense del reclutamento dei musicisti presso la cappella papale e presso le maggiori corti straniere.

Furono proprio i signori d'Este, che con le loro attitudini, la loro sensibilità e l'abilità nella pratica del mecenatismo, riuscirono a portare a Ferrara, tra gli altri, i fiamminghi Bertrand Ferragut, Guillaume

Dufay, Josquin Desprez, Jacob Obrecht, Cipriano de Rore, oltre agli italiani Bartolomeo Tromboncino, Marco Cara, Francesco dalla Viola, Luzzasco Luzzaschi, Girolamo Frescobaldi e tanti altri, nomi oggi considerati dei monumenti della storia della musica. Un esempio per tutti: l'irripetibile creazione del Concerto delle Dame, unico.

Ora, se guardiamo quanto avviene a livello musicale in Italia, per quanto riguarda il periodo in questione, notiamo che in qualche città italiana si organizzano concerti di musica quattrocentesca, casi isolati e raramente connessi con la cultura e la storia di quelle città.

Non esistono attualmente in Italia "festival" che trattino la musica del nostro periodo di interesse in forma organica. Organizzare, quindi, coinvolgendo il locale Conservatorio, l'associazionismo specializzato di settore e la forza di rappresentanza attoriale dei figuranti del Palio, una serie di concerti da eseguire e distribuire in luoghi suggestivi appartenenti alle zone dei Rioni e da presentarsi da parte di ensemble titolati con strumenti antichi, consente d'entrare nel novero dei Festival Italiani Musicali, dando, nel contempo, attraverso le sue motivazioni, un'immagine decisamente culturale al nostro Palio. Ci spingiamo ancor maggiormente oltre, per sottolineare come un evento di questo genere possa porsi fra gli interessi dei cultori della musica rinascimentale a livello europeo attirandoli quali turisti, poi, della città. Quando mai sono stati organizzati serie di concerti sulla musica, ad esempio del nostro Gerolamo Frescobaldi o di Luzzasco Luzzaschi?

Le produzioni discografiche estere abbondano in tal senso, ma ascoltare tali ensemble dal vivo è ovviamente altra cosa.

**LA MUSICA SACRA.** Che dire, poi, dell'allestimento di una messa rinascimentale con musiche dei fiamminghi che operavano presso la Corte Estense?

Un richiamo di colori per la partecipazione delle contrade, di suoni, delle musiche religiose antiche da abbinare ai tamburi e alle trombe rionali.

Una messa rigorosamente in latino, un recupero culturale che non potrà che far emozionare i sensi dei tanti che vi parteciperanno.

**IL TEATRO.** Un secondo momento, o aspetto culturale da porsi tutti allo stesso livello di interesse del primo, comporta l'organizzazione di spettacoli da presentarsi in luoghi della città, aventi come tema opere dei nostri grandi letterati e nello specifico, un tridente unico al mondo: l'Ariosto, il Tasso, e il Boiardo.

Rappresentazioni teatrali da realizzarsi da parte di compagnie di grande professionalità con l'inserimento di compagini locali, come delle realtà studentesche nate attorno all'Università di Ferrara, unitamente a semplici letture dei testi ad opera di attori di rilievo locali, nazionali, europei.

### **RUOLO DEL CASTELLO ESTENSE**

Il Castello Estense di Ferrara è il primo approdo per la quasi totalità dei turisti che si affacciano a Ferrara e, non di minor importanza, il luogo della cultura al quale la città intera riconosce il ruolo di simbolo identitario.

La conduzione di un centro di tanto valore storico e culturale, pur in assenza di una collezione, richiede una gestione corrente e una attività culturale degne del suo rango e delle aspettative di tutto il sistema locale e territoriale cui è naturalmente collegato da un paesaggio culturale diffuso.

Dal Castello ci si devono attendere due ruoli: paritetici, coerenti e in simbiosi.

- Specchio immediato della sua storia, della storia della città, della storia del territorio, in un sistema espositivo che va completamente ripensato e ammodernato.

- Specchio dell'offerta del paesaggio culturale generale che la città ed il territorio offrono: altri musei e luoghi della cultura, mostre, manifestazioni, ma anche le qualificate eccellenze e produzioni locali che sono il frutto della moderna cultura di chi vive, lavora, crea e opera qui.

Effetto conseguente di questa scelta è quello d'innescare un moto centrifugo del successo turistico del Castello per uno sviluppo divulgativo del sistema e per un'auspicabile maggior permanenza sul territorio dei visitatori per effetto dell'approfondimento di tanti contenitori e contenuti disponibili.

Tale attività deve comunque essere:

- in simbiosi con contenitori vicini sia fisicamente sia culturalmente;

- sviluppata in un dialogo con il sistema museale e culturale complessivo;

- gestita su sedi allargate, con strumenti di richiamo, divulgativi, e lavoro di gruppo;
- finalizzata a contenuti permanenti e temporanei.

### **ARTE CREATIVA IN MOSTRA**

*Un terzo aspetto, riguarda quello espositivo: i costumi, i ricchi e preziosi abiti del Palio, dottamente riprodotti, come le bandiere e ogni altro materiale d'epoca, dovrebbero essere esposti, tutto l'anno in permanenza, in un percorso appositamente costruito e valorizzato nel Castello Estense naturale contenitore atto ad ospitare la bellezza e il valore estetico del Palio come la stessa sede di rappresentazione della "Corte Estense", così come fatta rivivere dall'Ente Palio.*

*Una esposizione che nei fine settimana -a turno e periodicamente- è "animata e raccontata" con sceneggiature ad hoc dalla forza di rappresentazione attoriale -opportunamente formata- dei figuranti del Palio e che certamente può divenire un esclusivo appuntamento sia per i nostri cittadini sia, soprattutto, per i turisti.*

*Ma non solo: ogni anno, infatti, per questa "messa in mostra e narrazione" del Palio si dovrebbe individuare un tema ben specifico con cui connotare alcuni eventi culturali.*

*Un tema da esprimersi con un'esposizione che raccolga opere affascinanti provenienti dalle diverse realtà museali e bibliotecarie pubbliche nonché private. Temi accattivanti, come l'amore, l'astrologia, la magia, il cibo, solo per citarne alcuni.*

*E lo stesso tema sarebbe da esprimersi, volta a volta, attraverso gli interventi musicali e la scelta delle opere teatrali che abbondano di argomenti consimili.*

*Si tratterebbe quindi di giungere alla creazione di un vero e proprio Festival della Cultura quattrocentesca ferrarese, che coniughi nell'accurata progettazione la culturale, artistica e storica con la forza e capacità espressiva delle persone, del "popolo" del Palio che, a sua volta, non potrà che trarne giovamento sia per la sua stessa immagine sia per la continuità della sua esistenza. In questo periodo storico dove la cultura appare asservita al banale, progettare il recupero di ciò che siamo stati e i connessi valori non potrà che giovare sia alla città dal punto di vista turistico -e quindi- economico sia allo spirito dei nostri cittadini, eredi di talenti che non possono essere dimenticati, sottaciuti o ironizzati.*

### **FERRARA EXPÒ**

*In un contesto così qualificato e rivitalizzato, può trovare adeguata cornice ed espansione il progetto di utilizzare il Castello Estense come palcoscenico per le più qualificate attività e produzioni di tutto il territorio ferrarese.*

*Il Castello Estense e l'Abbazia di Pomposa sono i monumenti più visitati della provincia di Ferrara.*

*Nel piano di valorizzazione del Castello Estense è, quindi, opportuno che con Camera di Commercio, Università, associazioni di categoria, imprenditori, professionisti, si progetti e individui un'area specifica quale zona Expò, quale "vetrina" permanente -anche con presenze a rotazione- delle produzioni più significative del territorio.*

*Simmetricamente, con il Comune di Codigoro, si deve agire, con analogo intento, nella zona di prossimità dell'Abbazia di Pomposa.*

### **PROGETTO VOCAZIONE FUTURO ATTORNO A SCHIFANOIA: L'EX CASERMA POZZUOLO DEL FRIULI**

*La sezione progettuale "Ferrara come Città dei Consessi" descrive un Comune impegnato ad avviare una politica di sviluppo economico e urbana orientata a fare diventare Ferrara una città con una precisa identità riconosciuta e vocata per ospitare eventi, congressi, convegni, meeting, festival e open session di livello europeo.*

*Questo, non solo in una logica di soggetto terzo, ovvero di "fornitore di servizi", ma anche in una logica di autonomo soggetto propositore di eventi in linea con la sua tradizione e capacità sedimentata nei decenni.*

*Per avviarsi su questo percorso si propone di "ripensare" il complesso dei contenitori urbanistici più importanti della città in una chiave di "Vocazione, Valorizzazione e Animazione" con il coinvolgimento del privato sociale e culturale, perché le associazioni sono una ricchezza da potenziare e mettere a disposizione della comunità e di quello professionale. Ferrara come Città Congressuale diffusa, quale bene pubblico, coordinata e in rete con i privati. Tecnicamente all'avanguardia; di dimensioni e*

*capacità ricettiva adeguata a scala; superiore all'attuale offerta; in armonia urbanistica; supervisionato e promosso dal pubblico; gestito dal privato professionale e sociale; in rete simbiotica anche con le diverse realtà della provincia per consentire posizionamento e marketing territoriale di Ferrara quale area geografica congressuale.*

*In questo contesto si è individuata una priorità quella di riqualificare i complessi architettonici dell'ex Caserma Pozzuolo del Friuli come "centri della città", "nuovi fulcri" della Ferrara del Futuro" che riqualifichi il quadrante Est-Sud della città, intervenendo anche sugli aspetti legati a mobilità e dotazione di un moderno parcheggio proprio per quell'area urbana.*

*1. Ex caserma Pozzuolo del Friuli. Riqualificare tutto il doppio complesso in:*

- "Centro Congressi" all'avanguardia sul piano tecnologico*
- "Museo Innovazione Artistica Digitale e del Futuro Contemporaneo"*
- "Nuova Officina Ferrarese", incubatore d'impres e start up legate alle nuove figure professionali connesse ai "contenuti" digitali in partner con UniFe. Il tutto, collegato a un rinnovato "Sistema Museale e Congressuale Urbano".*

**Più forza al legame con l'Università degli Studi:** al centro del nostro programma si pone il rapporto tra la Comunità cittadina e la Sua Università, legame che deve essere rafforzato e potenziato, valorizzando lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico-culturale espresso dalla presenza della Comunità universitaria nel nostro territorio. Il connubio sempre più stretto tra Comune e Università contribuirà ad attirare verso il nostro territorio investitori pubblici e privati in settori innovativi e a sviluppare la creatività e la cultura del fare, creando nuovi posti di lavoro. I 20.000 studenti universitari vanno visti come parte integrante e forza attiva e competente della nostra Comunità, incrementando le occasioni di incontro e sinergia con la Città e con il suo tessuto produttivo. Verrà realizzato un campus per startup innovative ("Startup Campus Frara") che supporterà iniziative finalizzate a sviluppare progetti imprenditoriali con l'obiettivo di rendere sempre più connessi formazione e acquisizione di competenze e mondo del lavoro, valorizzando i giovani talenti in ambito universitario (in sinergia con Sipro e Tecnopolo). Verranno da subito previsti incentivi fiscali per chi affitta a canone calmierato agli studenti universitari fuori sede e si avvierà un progetto per avvicinare le generazioni per un aiuto reciproco. E' prioritario valorizzare in collaborazione con l'Università la formazione e la ricerca agroalimentare per costruire un sistema agricolo sempre più competitivo e una filiera agroalimentare che valorizzi l'eccellenza della nostra cultura enogastronomica (con utilizzo di un marchio di filiera per i prodotti agricoli del territorio) integrandosi con il turismo.

### **DECLINAZIONE**

*UNIVERSITÀ - SAPERI - CULTURA DEL TERRITORIO: UN PIANO PER LA CITTÀ DELLE COMPETENZE*

*Ferrara e la sua società, si devono progressivamente identificare con l'Ateneo, mettendosi a disposizione per sostenerne l'espansione e il miglioramento dell'offerta di servizi non solo didattici; contestualmente l'università deve alzare il livello della qualità didattica offerta e liberarsi da processi di limitante autoreferenzialità per l'indispensabile co-progettazione con ruoli distinti e paritetici.*

*La società civile deve leggere questa realtà non in termini di speculazione abitativa od economica, ma, di tesaurizzazione e valorizzazione dei talenti che si formano.*

*L'istituzione universitaria deve essere sostenuta per migliorare capacità predittiva per impedire situazioni emergenziali, di successiva complessa gestione e difficile relazione con i neo cittadini di Ferrara che la città ha tutto l'interesse possano diventarne permanenti.*

*All'interno del nuovo modello ferrarese proposto, la cultura della conoscenza svolge un ruolo privilegiato, in termini di connessione tra patrimonio dei servizi, produttivo, storico-artistico e valorizzazione del sapere complessivo del territorio; in termini di sostegno allo sviluppo dell'industria tradizionale e nuova ma, soprattutto; in termini di rafforzamento del rapporto con università e ricerca, segmenti decisivi per la crescita e l'internazionalizzazione in chiave di marketing di relazione del territorio.*

*Un processo diffuso che ha nelle complessive attività di scambio relazionale della società, dei congressi e del turismo della conoscenza i perni attorno ai quali ruotano i settori tradizionale dell'agricoltura, industria, artigianato, commercio.*

*Questa impostazione deve avviare una nuova stagione di politiche del lavoro che sostenga tutte le iniziative indipendenti, valutandole in base alla "visione", alla scommessa imprenditoriale, alla sostenibilità della proposta ed alle competenze innescate.*

*Non solo ricerca e creazione del lavoro, ma, anche costruzione di percorsi di auto-impiego, start up di imprese e riallineamento delle realtà esistenti nei quali, una rinnovata dimensione dell'erogazione del credito da parte del sistema bancario -tradizionale e non- svolga un ruolo primario di supporto.*

### **ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO STATO DELL'ARTE**

*Ferrara arranca. Basta leggere gli ultimi dieci anni dell'Annuario Socio-Economico Ferrarese del CDS Centro Documentazione e Studi per avere qualche punto fermo su questo dato di fatto.*

*Dal 2007 abbiamo stabilmente la maglia nera per il tasso di disoccupazione di tutta la regione e oggi che i senza impiego sono arrivati al 10% della popolazione attiva, le province confinanti con cui abbiamo i legami industriali più forti, ossia Modena e Bologna, registrano tassi di disoccupazione entrambi sotto al 5%. I dati disaggregati forniscono dati ancora più interessanti.*

*L'Alto ferrarese è allineato ai dati bolognesi e modenesi, la città di Ferrara e il medio Ferrarese sono attorno al dato provinciale sopra citato, e il Basso ferrarese presenta un quadro con dati da mezzogiorno: Lajosanto, Codigoro e Fiscaglia hanno attorno al 16% di disoccupati, mentre Comacchio e dintorni restano al 24%. Purtroppo, in linea generale riesce difficile monitorare quale sia la situazione reale del territorio, proprio per l'insipiente e progressiva chiusura dei centri per l'impiego nelle aree in cui la disoccupazione è vissuta in modo più drammatico.*

*I dati sulla disoccupazione giovanile sono mediamente assai peggiori di quelli del resto della regione, con un terzo degli under 29 senza occupazione. Nello stesso tempo, soprattutto nell'ultimo biennio, si registra sempre più prepotentemente un problema di asimmetria, di non sintonia: le imprese, specie quelle che più hanno investito in innovazione, si trovano drammaticamente senza persone qualificate disponibili, mentre, dall'altra parte, sempre più spesso ci troviamo con giovani con titoli poco spendibili nel lavoro.*

*La formazione professionale estense, salvo qualche lodevole eccezione, fatica ad uscire dagli schemi pre-crisi e fatica ad avvicinare altri modelli regionali, dove ha davvero svolto la funzione di volano per lo sviluppo.*

*Il panorama imprenditoriale, a sua volta, soffre dell'assenza di un masterplan territoriale, e Ferrara resta la solita "incompiuta" divisa fra un manifatturiero forte nella parte occidentale della provincia e una vocazione turistica senza lo slancio della Romagna o del vicino Veneto nel resto.*

### **FORMARE PERSONE E ... TALENTI AL LAVORO**

*Le persone qualificate, i talenti e gli imprenditori non si trovano, si formano: in famiglia, nelle scuole e nelle imprese. Un'azienda italiana o straniera che valuta un nuovo insediamento analizza punti di forza e debolezza di un sistema a partire dalla "capacità" delle persone.*

*Sul rapporto fra scuola e lavoro, il punto non è far lavorare gli studenti in esperienze come ... McDonald's, ma pensare a come rivalutare tutti i percorsi, -specie quelli tecnici- fornendo curriculum di qualità e di originalità rispetto agli standard internazionali.*

*Ad esempio, se si vogliono futuri cittadini responsabili e informati, è necessario studiare filosofia e storia dell'arte, come educazione civica, economia e diritto, valorizzando questa specificità nel contesto di una cultura moderna, con più "rete", e-learnig e strumenti digitali. Attrarre e coltivare "iniziative economiche" è possibile solo se si assicurano competenze e saperi seminati in un:*

- rinnovato e motivato sistema scolastico superiore provinciale e
- nella potenziata Università locale.

*Capacità attrattiva cui unire sagacia energia politica e detassazione locale per alcuni anni indirizzando tutte le politiche pubbliche -come bussola prioritaria- alla creazione di opportunità affinché la libera iniziativa privata e del privato-sociale veda condizioni fattibili per creare attività e lavoro.*

*Il sistema d'istruzione e formazione scolastico ferrarese va, quindi, valorizzato secondo logiche non più d'opportunismo relazionale legato al "particolare" del rapporto -anche personale- tra sistema dei partiti e delle istituzioni e dirigenti scolastici: basterebbe il semplice "buon senso".*

*L'optimum è quello di creare "filieri" specializzate che completino il percorso d'istruzione teorica con momenti veri di confronto con la realtà pratica, progettuale e dei servizi con qualificati e monitorati terminali permanenti:*

- nel sistema dell'università;



- nelle istituzioni;
- nelle imprese;
- nel terzo settore.

### **EDILIZIA SCOLASTICA E DIRITTO ISTRUZIONE**

*Pensiamo ad un sistema d'istruzione professionale articolato con gli istituti scolastici superiori specializzati e caratterizzati ognuno per ambiti omogenei, dove il Comune dia effettivo sostegno al diritto allo studio per i ragazzi disabili e le loro famiglie potenziando il servizio degli educatori.*

*Questo consentirebbe: fluidità per il preliminare orientamento; ottimizzazione degli investimenti necessari per le dotazioni tecniche degli istituti; ottimizzazione dell'edilizia scolastica e della geolocalizzazione che va completamente rivista per eliminare la divisione su più sedi scolastiche; minore ansia da sopravvivenza competitiva tra scuole.*

*Ad esempio, in unico istituto professionale con l'indirizzo "socio-sanitario" ci devono essere anche l'ottico e l'odontotecnico, ecc ...; in un altro, l'istruzione per le diverse figure del comparto dell'agricoltura, alimentazione, tecnici di laboratorio, etc...*

### **LA PROPOSTA**

*Ferrara ha sottoscritto nel Febbraio 2018 un Patto per il Lavoro che avrebbe dovuto fornire risorse (ingenti) per occupazione e qualificazione professionale; allo stato attuale non ci sono riscontri oggettivi su come e quanto stia funzionando. In attesa di conoscere quanto e come possono essere monitorate le spese, questi gli indirizzi che si suggeriscono:*

- *Rafforzamento degli IFTS, i corsi di formazione superiore post diploma, che legano in modo preciso e continuativo il legame fra chi esce dalle scuole e il mondo del lavoro.*
- *Responsabilizzazione del comune capoluogo e dei comuni del basso ferrarese per poter offrire, in ogni Ufficio Relazioni con il Pubblico, almeno le informazioni basilari per chi è in cerca di occupazione o di formazione, ampliando la attuale rete di collaborazione fra enti formativi e centri per l'impiego, altrimenti non si raggiungono tutti gli utenti, specie quelli disagiati.*
- *Creare una forma di agevolazione per il pendolarismo con mezzi pubblici verso le zone della provincia con la maggiore richiesta di personale, specie l'Alto Ferrarese. I collegamenti, purtroppo solo stradali, devono essere potenziati in tempi brevi, per la richiesta assillante di personale qualificato per le industrie della zona, altrimenti soddisfatta da cittadini di comuni e province con assai meno necessità occupazionali.*
- *Borse di studio -o borse lavoro- per studenti residenti a Ferrara e meritevoli per profitto e condotta, in modo da agevolare i passaggi successivi in ambito universitario o di formazione superiore.*
- *Premiare gli istituti che collegano meglio scuola e lavoro e università e lavoro.*
- *Chiedere una risposta annuale, un report sul collegamento fra istituti scolastici e mondo del lavoro; e facoltà universitarie e mondo del lavoro.*
- *Sostenere con un contributo alle attrezzature esclusivamente quegli istituti che offrono opportunità occupazionali.*
- *Sostenere e indirizzare i progetti universitari che portano a concrete occasioni lavorative.*

## **Più senso di appartenenza alla Comunità con il quotidiano coinvolgimento dei cittadini e delle imprese nel governo della Città del futuro:**

serve un cambiamento che parta dai cittadini e dalle imprese; i 132.000 Ferraresi devono tornare a sentirsi orgogliosi di essere Ferraresi ed essere fieri della loro Città; per questo l'Amministrazione Fabbrì lavorerà, con determinazione, nei prossimi cinque anni per una nuova idea di Città, ricucendo lo strappo tra il centro e le frazioni, sollevando dal degrado dilagante e dall'incuria le aree fatiscenti, riconvertendo le strutture militari abbandonate in abitazioni e servizi, ascoltando e dialogando continuamente con tutte le straordinarie Comunità di cui è composta la nostra Città, liberando le energie preziose. La programmazione urbanistica della Città e del suo territorio dovrà essere "intelligente" e quindi tener conto delle concrete istanze e dei bisogni reali dei cittadini e delle imprese, nel pieno rispetto del territorio e privilegiando operazioni di rigenerazione urbana. I siti da rigenerare che attualmente si presentano in condizioni di degrado saranno recuperati e valorizzati. Fondamentale sarà contenere il consumo di suolo, bene prezioso, e difendere il territorio dal rischio idrogeologico. Solo con il dialogo costante con il territorio ed il continuo ascolto dei cittadini e delle imprese, mettendo in comune dati e informazioni, sarà possibile costruire il futuro della nostra Città e garantire la migliore soluzione per ogni problema, offrendo i servizi e le risposte che i nostri cittadini e le nostre imprese esigono e meritano. Il bilancio di un Comune non è composto solo da entrate e da spese ma soprattutto da quello che viene definito come il "capitale sociale" di una Comunità, dal senso di identità e di appartenenza ad una Comunità cittadina che possa guardare al futuro con ottimismo e speranza. L'obiettivo del sentirsi una Comunità, con al centro le persone e le famiglie, sarà da perseguire con determinazione quotidianamente attraverso ogni strumento utile per far partecipare attivamente i cittadini alle scelte del Comune e alle proposte sul futuro della Città e dei suoi quartieri. Lavoreremo per una Ferrara che si riconosca davvero come Comunità cittadina e che sappia valorizzare, anche con la tecnologia, la rete di relazioni presente nei quartieri, nelle associazioni e sappia unire le forze, coordinarle e sostenerle per creare un domani condiviso.

### **DECLINAZIONE**

*Un Comune Amico; un obiettivo che si fonda su tre azioni:*

- 1. attenzione al merito del personale dipendente per stabilire relazioni serene con i cittadini*
- 2. capacità di essere un Comune prossimo e vicino ai bisogni dei cittadini.*
- 3. capacità di semplificare norme e percorsi delle richieste dei cittadini*

**CAMBIO DI SCHEMA.** *Per essere partner di cittadini, imprese, istituzioni, il Comune deve cambiare schema e partire dall'analisi dei mutati bisogni e dei meriti reali.*

*La classe dirigente locale usando la mole di dati disponibili, deve comporre visioni che consentano a cittadini, imprese e amministrazioni di svilupparsi in un quadro di sicurezza, certezza, legalità.*

*Affermiamo una politica orientata al bene comune che passi dalle scelte su cose molto concrete come: sanità, trasporti, uso della terra, sicurezza, servizi, innovazione tecnologica, studio, formazione, ricerca, doveri e diritti esigibili.*

**QUALITÀ DEI SAPERI.** Ferrara ha “**saperi**” per confrontarsi con i grandi temi della trasformazione in atto nella Nazione, in Europa, nel mondo.

Per questo deve investire di più in: meriti e capacità, progettazione, visioni innovative, stimoli per ricerca e impresa, sostegno alla creatività e ai territori vicini, programmazione dell'accoglienza economica.

Ferrara come incubatore di sapere, capacità, catalizzatore d'idee, proposte, eventi attrattivi che -oltre a dare respiro al lavoro legato ai servizi dell'accoglienza e del turismo- crei condizioni per lo sviluppo dell'economia produttiva locale con un aumento del potere di spesa dei cittadini con strumenti come: economia e finanza solidale, moneta complementare, baratto amministrativo.

**PRIMO ATTO: SEMPLIFICARE e SOSTENERE.**

Facciamo una proposta politica, maturata e meditata dalle esperienze passate, per recuperare, in una nuova chiave europea, la “visione” di un governo diverso della città:

- modesto e leggero nei rapporti con i cittadini semplificando fortemente le norme per opprimere meno la società e consentire all'economia reale più celerità d'azione;
- sussidiario e garante verso la società e nei rapporti che ne conseguono;
- capace di leggere in anticipo i processi civili ed economici;
- capace di avere relazioni attrattive indipendentemente dall'appartenenza;
- capace di sostenere sempre gli ultimi e comunque chi ha subito -per mal riposta fiducia nel “Sistema Ferrara” - danni devastanti, come i risparmiatori con i titoli bancari locali;
- capace di progettare -prima e non in rincorsa- con le altre istituzioni la Ferrara di dopodomani.

## **Più attenzione allo sport e al sostegno delle associazioni sportive legate al volontariato:**

l'importanza che lo sport e la pratica sportiva riveste in termini di benessere psico-fisico dei cittadini, soprattutto adolescenti e giovani, ci porta a proporre, partendo da un censimento accurato degli impianti sportivi della Città, un programma di messa in sicurezza e di potenziamento delle strutture sportive e dell'offerta impiantistica sul nostro territorio, anche attraverso maggiori sinergie con il Centro Universitario Sportivo e con le società e associazioni sportive cittadine e attraverso nuove forme di collaborazione e alleanza, a tutti i livelli istituzionali, tra pubblico e privato. Il nostro obiettivo è trasformare Ferrara in una Città dello sport capace di ospitare e organizzare grandi eventi e manifestazioni in più ambiti sportivi e al tempo stesso di valorizzare lo sport dilettantistico come scuola di salute, lealtà e disciplina. Particolare cura verrà posta nel sostegno alle associazioni e società sportive radicate nel nostro territorio, con priorità ai settori giovanili. Proseguirà con maggior impegno il rapporto di stretta collaborazione con la società Spal per la ristrutturazione dello Stadio e la riqualificazione di quella parte di Città che ospita l'impianto sportivo.

### **DECLINAZIONE**

*Creazione di un nuovo servizio pubblico di sostegno alla progettualità di tutto il terzo settore e di quello sportivo in particolare sia di eventi e manifestazioni sia di percorsi formativi e di servizi per sviluppare una cultura auto imprenditoriale e consentire di accedere in autonomia o partnership pubblico-privata a fonti di finanziamento regionali, nazionali, europee sia pubbliche sia private.*

**Più attenzione all'ambiente e al benessere dei cittadini e più cura degli animali d'affezione:** la tutela del nostro territorio e del nostro patrimonio ambientale e naturalistico sarà il fulcro della nostra azione quotidiana. Sosterremo nuove attività produttive a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico tagliando le tasse comunali per tre anni alle nuove imprese che nasceranno. Vogliamo una Città con una buona qualità dell'aria che tutti respiriamo, che sia ricca di aree verdi integrate (mettendo a dimora 15.000 alberi entro il 2024), che non consumi suolo agricolo e che favorisca la rete di trasporto pubblico. Il Comune effettuerà una revisione dell'attuale sistema di viabilità cittadina al fine di fluidificarne il traffico, favorendo l'uso della bicicletta attraverso investimenti nella rete delle piste ciclabili in tutti i quartieri e realizzando una rete interconnessa e non solo spezzoni scollegati e poco sicuri. Promuoveremo l'integrazione massima tra servizi sociali, socio-sanitari e sanitari chiedendo alla Regione una programmazione condivisa e unitaria; rafforzeremo il legame con l'Università che forma i medici di domani e stabiliremo un dialogo tra la sanità pubblica e la sanità privata, valorizzando il principio di sussidiarietà e coinvolgendo le associazioni del terzo settore ed il volontariato in un progetto sinergico per la salute dei nostri cittadini; favoriremo la diffusione di una "cultura della salute" in opposizione alle dipendenze da sostanze e da gioco. Insieme con le associazioni animaliste ed al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animali, il Comune sosterrà iniziative di coinvolgimento e di sensibilizzazione dei cittadini sul benessere e la cura degli animali d'affezione, rivolte in particolare al mondo della scuola ed alle giovani generazioni.

## **DECLINAZIONE**

### **ARIA, ACQUA, RIFIUTI E BENI COMUNI AL CENTRO DI UNA ECONOMIA CIRCOLARE E DELLA SALUTE PUBBLICA**

*L'inquinamento atmosferico ambientale è uno dei più importanti fattori di rischio globali per morbilità, disabilità e mortalità. Poiché questo rischio colpisce un enorme numero di aree urbane ad alto reddito come pure nei paesi a basso reddito, le dimensioni dell'assistenza sanitaria delle sue conseguenze sono enormi, poiché ci si rende conto che ci sono almeno 7 milioni di morti premature dovute all'inquinamento atmosferico, secondo Studi epidemiologici dell'OMS e degli oneri globali della malattia.*

*Le micropolveri generate dal consumo di pneumatici, freni e asfalto è responsabile dell'inquinamento da traffico automobilistico quanto l'emissione dei gas di scarico, dato che emerge da un recente studio coordinato da Fulvio Amato, del Consejo Superior de Investigaciones Cientificas di Barcellona che revisiona altrettanti 99 lavori internazionali in pubblicazione dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms).*

*Vivendo in una delle aree più inquinate del mondo la Pianura Padana del Po, Ferrara ha un suo primato perché la pessima qualità dell'aria è aggravata dalla presenza del Petrolchimico e dell'inceneritore di rifiuti di Hera S.p.a. di Via Diana.*

### **ACQUA & RIFIUTI: ECONOMIA CIRCOLARE**

*La gestione del ciclo dell'acqua e dei rifiuti è la prima pietra alla base di ogni politica ambientale e deve dimostrare una relazione onesta e responsabile tra amministrazione e cittadini per dare buoni frutti per tutti.*

*Una ricerca di Ambiente Italia presentata il 22 Gennaio 2019 a Roma come risultato del lavoro del gruppo "Riciclo e Recupero" del Kyoto Club offre una prospettiva più ampia per quanto riguarda*

*l'economia circolare nel nostro Paese. L'economia circolare italiana emerge come un settore che dà lavoro a più di 575 mila persone, che vale 88 miliardi di euro e 22 miliardi di valore aggiunto, ovvero, l'1,5% del valore aggiunto nazionale. Numeri che sostanzialmente equivalgono a quelli di tutto il settore energetico nazionale o di un settore industriale storico come quello dell'industria tessile, non molto distante dal valore aggiunto dell'agricoltura. Lo studio sottolinea che ad oggi nell'economia circolare italiana poco meno del 50% del valore aggiunto e circa il 35% degli occupati è riconducibile più specificamente alla filiera del riciclo, mentre la parte residua è alla filiera della manutenzione e riparazione, con quote minori per ciclo idrico e servizi.*

*L'economia italiana risulta in Europa l'economia più performante in materia di produttività d'uso delle risorse materiali: per ogni kg di risorsa consumata, l'Italia genera -a parità di potere d'acquisto (PPS)- 4 € di Pil, contro una media europea di 2,24 e valori tra 2,3 e 3,6 in tutte le altre grandi economie europee. L'Italia è ai vertici europei anche per tasso di "circolarità dell'economia", ossia per la misura del tasso di utilizzo di "materia seconda" rispetto alla "materia prima", con un risultato che mostra, però, quanta strada si deve ancora fare in Europa per avvicinarsi a un modello veramente circolare: 18,5% di materia seconda sui consumi totali di materia.*

*Il Comune deve, quindi, da un lato farsi parte attiva per indurre la Regione a definire un piano regionale per il riutilizzo con principi di economia circolare dei rifiuti raccolti con la differenziata, ridurre a zero la quota di materiale residuale; dall'altro deve agire per controllare "cosa" venga bruciato dentro il forno dell'inceneritore Hera di Via Diana a Ferrara: vero e unico punto dolente di una quotidiana politica ambientale che tuteli realmente la salute dei cittadini. Tutto questo dovrebbe coniugarsi con un'amministrazione pubblica proprietaria delle reti energia ed idrica e protagonista nella pianificazione degli investimenti. Il referendum nazionale del 2012 su nucleare ed acqua pubblica ha annullato il Decreto Ronchi e dato una chiara direttiva sulla gestione dell'acqua che deve essere pubblica.*

*Purtroppo, questo, a Ferrara, oggi, non è più possibile per la scellerata svendita delle reti gas-acqua degli anni passati con grave danno per il ben comune. Sono tempi durissimi, però, per la Pubblica Amministrazione e la società civile che devono affrontare risorse calanti, partecipate che producono debiti, burocrazia, spesso, autoreferenziale. Bisogna impedire che una élite politico-burocratico-finanziaria continui a decidere, ad esempio, le sorti della sanità regionale -e quindi di quella locale che ne è ostaggio-, senza ascoltare seriamente né i professionisti e gli operatori del settore, né i cittadini, destinatari di questi preziosi servizi.*

*Lo stesso per i servizi pubblici delle multiutility in monopolio: il Pubblico deve avere autonomia di scelta e progettare politiche ambientali e di riciclaggio nel sistema rifiuti-energia e, poi, esercitarne il controllo. Il Pubblico deve comprendere come si costruiscono costi e tariffe: perché lì c'è una quota di tasse implicita che incide pesantemente sulle tasche di tutti.*

*Oggi il rapporto è squilibrato. Le aziende -lungi all'esser mere esecutrici di politiche pubbliche- hanno capacità finanziaria e autorità tecnica superiori a quelle delle istituzioni che sono condizionate nelle scelte verso -legittime ma discutibili- politiche private orientate al lucro.*

*La politica deve recuperare centralità: ma non la politica come esito della partecipazione azionaria o dei posti, perché qualcuno non ha un mestiere, ed è, quindi, attenta soprattutto alla composizione dei CdA o dei Collegi dei Revisori.*

*A Ferrara, prossimamente, è in scadenza il contratto per l'affidamento ad Hera di alcuni servizi pubblici: un'occasione ideale per ridefinire e affrontare il tema delle reti. Resta infatti il "contratto di servizio" e da lì si deve partire.*

*Il Comune, infine, deve difendere l'ambiente e contrastare il consumo di territorio con una strategia di riconversione del settore edilizio, in termini di riqualificazione degli spazi urbani, recupero di materia e risparmio energetico, cui aggiungere con una sistematica piantumazione di essenze arboree e manutenzione relativa in area urbana, per mitigare il riscaldamento urbano e migliorare la qualità dell'aria con pratiche non vessatorie nei confronti delle esigenze private. Senza strategia di transizione alle 4R, l'unico modo per equilibrare il sistema a medio termine purtroppo sono i termovalorizzatori/inceneritori/biogas: se non si vuole cedere territorio alle discariche... che è*

consumo del suolo. Il Pacchetto UE sull'economia circolare stabilisce che dal 2035 meno del 10% dei rifiuti urbani dovrà finire in discarica e almeno il 65 % dovrà essere riciclato. I Comuni Italiani che hanno adottato la strategia Rifiuti Zero sono 276 per un totale abitanti di 6.243.641.

In Emilia i capoluoghi di provincia coinvolti sono Parma e Forlì; tra i piccoli comuni Cento in provincia di Ferrara; fuori regione si fa un gran parlare di Treviso.

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma, quindi:

Rifiuti Zero, Producendo ricchezza per le tasche dei cittadini. Un concetto di Paul Connett introdotto con la sua cosiddetta Strategia dei Rifiuti Zero.

Un'idea semplice: non produrre rifiuti che debbano andare nelle discariche o, peggio, all'inceneritore e creare ricchezza per cittadini e amministrazione pubblica dalla trasformazione.

Ferrara Civica vuole che la Gestione dei Rifiuti sia conveniente per i cittadini, protagonisti di una politica che dalle parole passi ai fatti, con incentivi per:

- raccolta porta a porta e/o conferimento libero tracciabile;
- tracciabilità trasparente e affidabile del conferito;
- tariffazione del servizio con benefit e sconti in bolletta per il conferito;
- incentivazione del compostaggio domestico;
- politiche fiscali comunali basate sul: "se inquinati paghi, se ricicli risparmi".

Questo può accadere a Ferrara, come accade a Capannori comune "rifiuti free", primo d'Italia nel 2007 ad aderire alla strategia "Rifiuti Zero", come in 330 comuni italiani che hanno ridotto del 90% i rifiuti da smaltire in discarica, eliminando i conferimenti agli inceneritori.

Capannori punto di riferimento internazionale e nazionale per la gestione dei rifiuti e per l'attuazione di buone pratiche ambientali è protagonista di una rivoluzione culturale nata con l'introduzione del sistema di raccolta "porta a porta" e che si evolve nell'economia circolare, ossia un sistema economico pensato per potersi rigenerare. Attuare il "Rifiuti Zero" nelle grandi città è difficile per gli interessi concorrenti e opposti delle lobby e delle aziende legate al business dei rifiuti di cui spesso i comuni sono azionisti con un potenziale "conflitto d'interesse": privilegiare il "lucro" -legittimo- dell'azionista a scapito della tutela del bene economico -primario- per i cittadini. Un "conflitto d'interesse" che diventa grave quando il Comune "dimentica" la tutela della salute pubblica dall'art.32 della Costituzione partecipando a politiche industriali che lucrano sulla socialità.

Cambiare si può, se ci s'impegna tutti e se si parla chiaro, con onestà, rendendo comprensibili i costi e benefici per la comunità. Tutti produciamo rifiuti, insieme possiamo ridurre il problema... tendenzialmente... a zero: basta volerlo.

### **TRASPORTI E SICUREZZA STRADALE STATO DELLA RETE E SPERIMENTAZIONI**

Ferrara è una città isolata ... o meglio, presente ma che sfugge. È posta lungo la più importante linea ferroviaria Nord-Sud italiana la Salerno-Napoli-Roma-Firenze-Bologna-Venezia-Padova-Trieste ... ma non ci si ferma ... perché ... i treni non fanno sosta ... una città che si vede passando veloci e che lascia un pensiero: chissà com'è? Pochi i treni ad alta velocità che si fermano; pochi idem gli altri; asfittica l'offerta per i pendolari per lavoro e studio, invece, la rete dei trasporti provinciale ed extra deve favorire la ferrovia come elemento strutturale di collegamento, a partire dalla necessità di fare i lavori di interrimento della ferrovia in via Bologna!!

Il dato record di oltre 950 treni al giorno in arrivo a Roma Termini, o i 750 convogli che entrano ed escono da Milano Centrale, uno straordinario aumento del 30% dei treni giornalieri "a mercato": Frecciarossa e Frecciargento di Trenitalia con Italo-Ntv sul segmento Av, più i Frecciabianca, in quattro anni passati da 271 a 352 con i soli convogli dell'Alta velocità cresciuti di quasi il 20% nell'ultimo anno, tutto questo, non lo s'intercetta.

### **PROGETTO ALTA VELOCITÀ**

È, quindi, indispensabile progettare una sperimentazione ad hoc -temporalmente definita- con una convenzione tra Comune di Ferrara, Trenitalia e Italo per incrementare le fermate dei treni ad alta velocità a Ferrara. Contestualmente il Comune in collaborazione con attività economico-commerciali-turistiche opera per assicurare a chi sosta per almeno 3 notti a Ferrara in strutture ricettive certificate il viaggio 'gratis' in 2° classe da qualunque località provenga.

## **PROGETTO CADENZATO**

*In partnership con Regione Emilia Romagna e FER è necessario stabilire un orario per nuove corse di treni "cadenzati" ogni 20 minuti sull'asse Bologna-Ferrara -con proseguimento delle corse per: Firenze-Rovigo-Padova-Venezia e Ravenna-Mantova. Questa è la base per una nuova e più efficiente tipologia di mobilità territoriale, da anni invocata da studenti e lavoratori pendolari, nonché dalla classe imprenditoriale nel rapporto con Bologna, Ravenna, Rovigo, Padova, Venezia, Mantova.*

*Creare le basi per la cosiddetta "Romea Ferroviaria" con Regione e territori interessati*

## **SISTEMA DEI TRASPORTI E RETE DEI SERVIZI**

*È necessario sostenere le sollecitazioni dei comuni romagnoli che si affacciano sia sulla SS16 sia sulla E45 per la sua modernizzazione nella tratta Orte-Ravenna per completare la E 55 ed agganciare la Lisbona-Kiew. Ma è altrettanto necessario -se non prioritario- realizzare un "passante" alternativo al trasporto su gomma della tratta Ravenna-Mestre, per definire che la SS 309 Romea -in coincidenza con la stagione turistica- deve essere limitata durante tutto il periodo primavera-estate al traffico pesante in transito verso il Nord-Est del Paese sollevando l'area da una pressione ambientale e socialmente ormai insostenibile.*

*È fondamentale partecipare alla realizzazione dell'Autostrada del mare per ricavarne fondi da destinare alla 'sicurezza' e non solo, prevedendo forme di abbuoni o addirittura esenzione per i pendolari costretti a percorrerla quotidianamente. È indispensabile ottimizzare qualità e quantità dei servizi pubblici - dentro e fuori la città con collegamenti con le frazioni - per disincentivare l'uso dell'auto, diminuire l'inquinamento e ridurre gli incidenti;*

*È doveroso avviare il completamento della circonvallazione degna di tale definizione, soprattutto nella zona Est-Nord del capoluogo, per diminuire concretamente intasamenti viari, in particolare in ore di punta per e di ritorno dal lavoro, e conseguentemente di inquinamento, come anche intervenire sul complesso urbanistico dell'ex S. Anna per la creazione parcheggi;*

## **RETE STRADALE PROVINCIALE E SICUREZZA PERSONE**

*Ferrara e la sua provincia, pur avendo ottenuto un calo dei morti per incidenti negli ultimi 21 anni, resta comunque al 'top' sia a livello regionale, che nazionale ed europeo -con 11,2 decessi ogni 100mila abitanti rispetto ai 6,9 della media ER, i 5,4 a livello nazionale e 5,1 a livello europeo (dati ISTAT/ACI 2016), mentre la Campania e Napoli fanno registrare rispettivamente nello stesso periodo 3,74 e 2,93 morti x 100mila abitanti.*

*Oggi, Ferrara e la sua provincia si attestano sui 35-40 morti l'anno, rispetto a un dato fisiologico, se venisse rispettata anche la sola 'media nazionale', che non dovrebbe superare 19 decessi l'anno. Far censire tutte le strade e aggiornarle ai nuovi flussi di traffico: incredibile che Via Modena sia classificata strada di ... quartiere, come si è scoperto in seguito ad in sinistro mortale registratosi su quella via e il Prefetto è stato inibito dal far posizionare un 'autovelox' vero in quanto fuori dalla propria competenza per tipologia della strada!*

*Aumentare la sorveglianza, lungo le strade cittadine o viali con soste a pagamento nel controllo dei ticket per trasferirla sulle strade e fare 'educazione' e 'rispetto' delle regole dal vivo.*

*Il Comitato "Paglierini" -unitamente ad altre 7 associazioni a livello nazionale, ha contribuito a far modificare l'art. 191-1° comma del Codice della Strada riguardante il comportamento dei guidatori in prossimità di strisce pedonali, rispetto alla precedente, cervelotica formulazione; nonostante la norma sia in vigore dal 2010 NESSUNA informazione ed educazione è stata fatta a riguardo.*

## **PIANO INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE**

*Data l'eccezionalità del fenomeno si ritiene necessario:*

*- intervenire sulla Regione Emilia Romagna -che non ha competenza su neppure 1 cm. di strada- come invece avviene in Veneto, Lombardia, Piemonte e altre regioni, per destinare realmente il 50% degli introiti da multe alla sicurezza stradale e costringerla a stornare parte degli oltre 600milioni di euro introitati ogni anno dai bolli di circolazione, con una ripartizione da farsi o in base al numero degli abitanti di ogni provincia o al numero di veicoli che risultano immatricolati in ogni provincia.*

*- Dare i nomi delle tantissime vittime della strada: 1.234 solo dal 1998 al 3-12-2018 ad ogni rotatoria realizzata su territorio comunale.*



- *Fare un censimento ed elencazione delle strade più pericolose per intervenire con soluzioni correttive in base al numero di incidenti avvenuti con morti e feriti o solo feriti.*
- *Pretendere assoluto rispetto da parte dei 'ciclisti' e pedoni del Codice della Strada.*
- *Ridefinire le piste ciclabili urbane per corsie riservate nel centro urbano e nelle grandi strade a senso unico e tutelare il traffico ciclistico in "contromano" rispetto al flusso normale.*
- *Progettare un Piano Orario Urbano. Pur in presenza di un Piano della Mobilità urbana ridefinito in chiave di parcheggi esterni o limitrofi scambiatori per il centro urbano, è intelligente lavorarci in forma condivisa per consentire con lo sfasamento degli orari di apertura soprattutto delle scuole, uffici, negozi ... una diluizione del traffico privato e pubblico nelle ore di cosiddetta "punta".*

## **Più integrità e trasparenza, più semplificazione e digitalizzazione e meno burocrazia nel “nuovo” Comune vicino ai cittadini e alle imprese:**

occorre cambiare il rapporto tra Comune e cittadini, semplificando le regole e i servizi. La riduzione dell'imposizione fiscale comunale sarà il nostro obiettivo per non gravare ulteriormente sulle famiglie e sulle imprese; rinegozieremo il rapporto di concessione con la società ICA e aboliremo l'imposta comunale sulla pubblicità degli esercizi commerciali e la tassa sui passi carrabili. Sia gli amministratori che i dirigenti e i dipendenti del Comune e delle società ed enti partecipati dal Comune dovranno lavorare nei prossimi cinque anni con la massima trasparenza, garantendo sempre comportamenti corretti e rigorosi, soprattutto nella gestione del denaro dei cittadini e delle imprese. A tal fine, verrà promossa la massima conoscibilità delle decisioni che ricadranno sui cittadini sia attraverso il potenziamento del portale *web* del Comune (attraverso la nuova piattaforma *web* “Frara” intesa come “cervello collettivo” e catalizzatore di idee e progetti oltreché luogo di discussione fra cittadini, associazioni e movimenti) sia attraverso un continuo confronto degli amministratori comunali con i cittadini, singoli ed associati, in ogni zona centrale e periferica della Città. Ferrara deve supportare i cittadini e facilitare le imprese e non opprimerle, deve diventare un modello di buon governo “a burocrazia zero”, cancellando per sempre quegli episodi di malcostume amministrativo che hanno caratterizzato gli ultimi anni di governo della nostra Città. Una Città che coinvolga i dipendenti capaci e motivati del Comune, valorizzandone le competenze e favorendone il senso di appartenenza, eliminando la burocrazia inutile e digitalizzando i servizi, sarà sicuramente più vicina ai cittadini e alle imprese. Gli organismi partecipati che erogano servizi essenziali saranno valorizzati puntando su un ricambio generazionale e sul rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale.

### **DECLINAZIONE**

#### **PRIMO ATTO: SEMPLIFICARE e SOSTENERE.**

*Facciamo una proposta politica, maturata e meditata dalle esperienze passate, per recuperare, in una nuova chiave europea, la “visione” di un governo diverso della città:*

- *modesto e leggero nei rapporti con i cittadini semplificando fortemente le norme per opprimere meno la società e consentire all'economia reale più celerità d'azione;*
  - *sussidiario e garante verso la società e nei rapporti che ne conseguono;*
  - *capace di leggere in anticipo i processi civili ed economici;*
  - *capace di avere relazioni attrattive indipendentemente dall'appartenenza;*
  - *capace di sostenere sempre gli ultimi e comunque chi ha subito -per mal riposta fiducia nel “Sistema Ferrara” - danni devastanti, come i risparmiatori con i titoli bancari locali;*
  - *capace di progettare -prima e non in rincorsa- con le altre istituzioni la Ferrara di dopodomani.*

## **CONCLUSIONI**

Il programma condiviso dalle liste che sostengono la mia candidatura a Sindaco di Ferrara non vuole essere un “libro dei sogni” fatto di vuote promesse ma, nonostante le difficoltà di un territorio malgovernato dalla stessa formazione politica da oltre 70 anni, intende essere un patto sottoscritto con tutta la Comunità da qui ai prossimi cinque anni; un “contratto” che impegnerà il Sindaco a governare ponendo al centro dell’Amministrazione comunale i reali bisogni dei cittadini e delle famiglie e non quelli dei “potentati” che hanno sostenuto le forze al governo negli ultimi 70 anni.

Con le donne e gli uomini di provata esperienza e competenza che con me hanno intrapreso questa entusiasmante sfida e con il Vostro aiuto ed entusiasmo, cari Ferraresi, possiamo costruire insieme il futuro della nostra amata Città.

**Il candidato Sindaco  
Alan Fabbri**